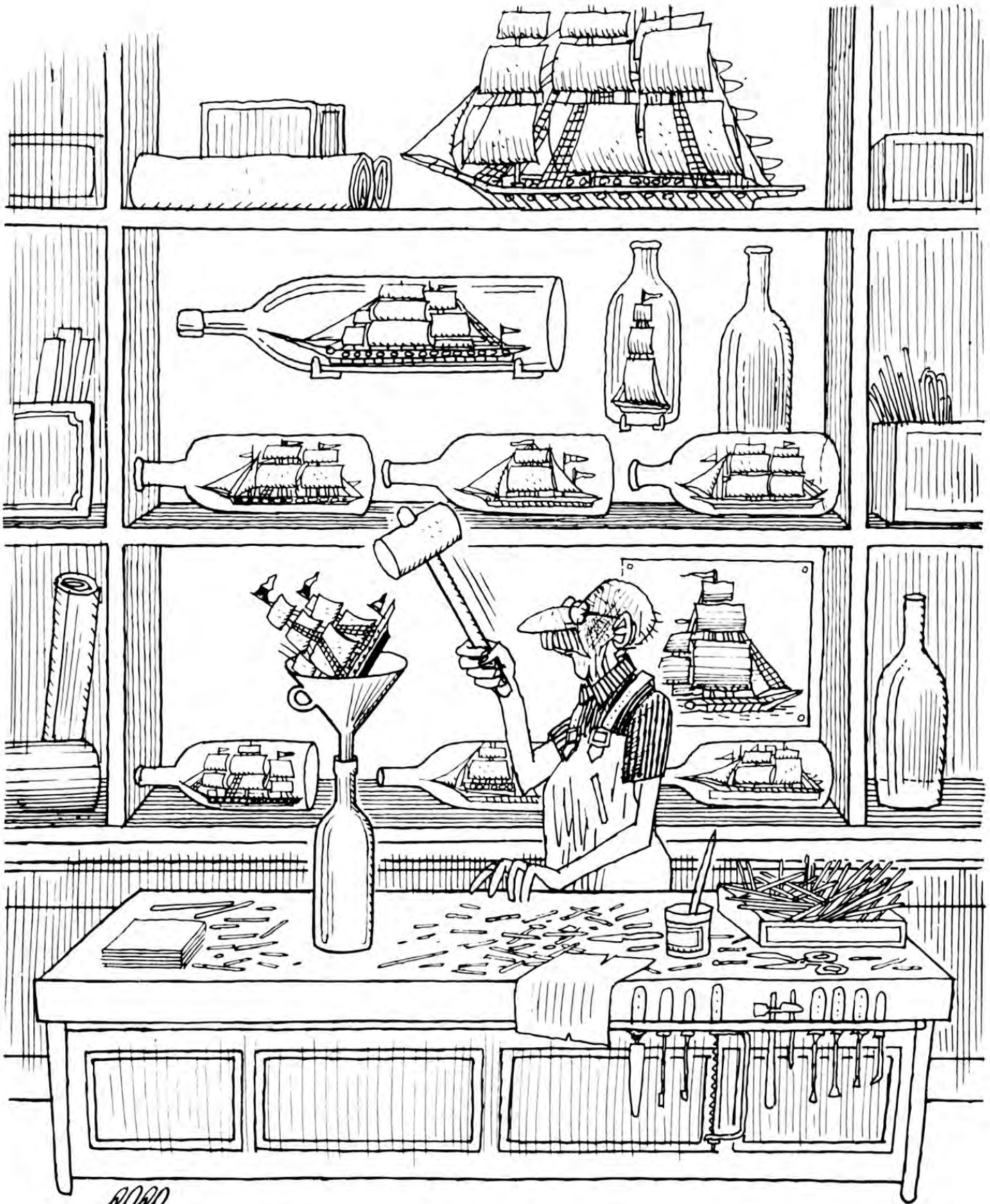
I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N° 3 — Lire 2500

L'ETERNAUTA

SEGRELLES·PRATT·BRECCIA·FONT
ALTUNA·TRILLO·SOMMER·FERNANDEZ·BONVI
SACCOMANNO·TRIGO·ROUME

L'ETERNAUTA - 3

Carissimi, una frase, un rigo appena. So che non vi è certo sfuggito che dall'ETERNAUTA sono praticamente assenti i fumetti americani. Mi correggo: i fumetti nordamericani. Non c'è una sola America. Non li abbiamo esclusi per un peccato d'ingratitudine. Riconosciamo, anzi, volentieri che ci siamo formati e appassionati al nostro genere preferito proprio leggendo fumetti nordamericani. E vi promettiamo, quindi, che ce ne occuperemo ancora in queste pagine. Ma per riesaminare a fondo le strutture dei classici o per segnalare le assolute novità, diventate, del resto, così rare negli ultimi anni da quelle parti. Attualmente, infatti, i fumetti sono sempre molto diffusi negli Stati Uniti, ma hanno smesso di contare per creatività, servono soprattutto quali oggetti di revival cinematografici o semplicemente di commerci modistici, mentre le produzioni recenti distribuite dai Syndicates ripetono trame stereotipe e si affidano a disegni stanchi rozzamente manieristici, spesso vergognosi. Insomma, ci occuperemo ancora di fumetti nordamericani solo in quanto sarà utile al potenziamento della nostra linea. Da noi, invece, abbiamo la speranza che i fumetti conservino la chance di dire qualcosa di nuovo.
Da noi, dove? Non solo in Italia. So che non vi è certo sfuggito che l'ETERNAUTA, pure essendo arrivato, per ora, ultimo tra i giornalini dedicati all'avventura a fumetti, già in partenza non è ultimo per ambizioni. E la sua prima ambizione, il suo primo orgoglio, la sua prima battaglia sono costituiti proprio dalla sua diversità d'impostazione. L'ha subito notato un quotidiano politico, Il Manifesto, che nel nostro numero inaugurale era ostentata una massiccia presenza di autori argentini, come li ha definiti l'estensore dell'attenta recensione Stefano Cristante. Argentini stabilitisi in terra spagnola o spagnoli stabilitisi in terra argentina, spagnoli di residenza spagnola, argentini di residenza argentina, italiani d'esperienza argentina, la linea dell'ETERNAUTA è, comunque, latina. Latina nel senso di Argentina, Spagna, Italia, eccetera, paesi che l'Oceano non divide più, e che sempre più si trovano davanti agli stessi problemi nell'eterno difficile equilibrio, nell'eterno facile squilibrio tra democrazia e oligarchia, tra libertà nazionale e assistenza straniera, tra necessità di superare, a forza d'immaginazione, la grettezza del realismo e l'impossibilità per l'immaginazione di rifiutarsi alla realtà del presente. Oh, per carità, non pensate che vi voglia far chiacchiere troppo impegnative, azzardare parole troppo grosse. Qui non si parla di politica né d'alta strategia. Il mio argomento è l'avventura a fumetti. Da noi, abbiamo la speranza che i fumetti conservino la chance di dire qualcosa di nuovo, di contribuire a una vita in qualche modo altra da quella che viviamo. Un'illusione? Lo vedremo. Noi siamo convinti che valga, comunque, la pena di seguire la linea latina sino in fondo. Ripete Marco Aurelio: "Chi ha visto il presente ha visto tutte le cose: quelle che furono nell'inesorabile passato, quelle che saranno nel futuro...". "In tempi di fortuna la congettura che l'esistenza dell'uomo è una quantità costante, invariabile, può rattristare o irritare" rincara Borges proprio in Storia dell'Eternità. "in tempi che declinano (come questi) è la promessa che nessun obbrobrio, nessuna calamità, nessun dittatore potrà impoverirci...".

O.d.B.

SOMMARIO

L'ETERNAUTA - Periodico mensile
Anno I - N. 3 - maggio 1982
Aut. ne del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - **Direttore Responsabile:** Alvaro Zerboni - **Direttore Letterario:** Oreste del Buono - **Collaborazione redazionale:** COMIC ART Roma - **Editore:** E.P.C. s.r.l., Via A. Catalani, 31, 00199 Roma - **Stampa:** GRAFICA PERISSI, Vignate (MI).

posteterna

di O.d.B.

Il Direttore e il resto del Direttorio mi affidano la cura della posta. Speriamo che non si sbaglino, io, comunque, cercherò di dare alle vostre lettere uno spazio maggiore che alle mie risposte: quanto alle mie risposte, cercherò di parlare il meno possibile a titolo personale O.K.?

O.d.B.

Alvaro Zerboni

recibi tu revista gran maestro del barrio africano stop hermosisima stop besos y aplausos.

Carlos Trillo - *Baires*

Querido Alvaro,

para cualquier aficionado creo que el Eternauta es una gozada, ya que si no estan todos los que uno quisiera (es una imposibilidad material) sì, en cambio, todos los que estàn interesan...

Fernando Fernandez
Barcelona

Caro Alvaro,

ho visto finalmente il primo numero. BELLISSIMO! ... Congratulazioni, hai migliorato moltissimo dal numero O. E' tutto più coerente... C'è solo una cosa che non mi va in questo numero, è che non ci sia uno Zanotto (Grrr...!)

Juan Zanotto - San Andres
(Prov. di Bs. Aires)

Caro Orestino,

bellissimo! ... L'Eternauta è stupendo. Un insperato regalo di Natale. Fa risentire ragazzi. Avanti così. E molto **Mercenario!**...

Federico Fellini - Roma

Grazie!

Egregia Redazione,

nei miei 33 anni di vita è la prima volta che scrivo ad una pubblicazione, e lo faccio perché lo meritate: manca solo Druillet ma so che provvederete. Attenzione, però, fate terminare al più presto i vari «continua» e pubblicate storie finite altrimenti facciamo un nuovo Lancio Story *più grande in carta patinata e brossura. Cordiali saluti da un «vecchio» appassionato.*

Architetto D. Cianchetti
Roma

Cari amici,

vi scrivo non ve la prendete a male, ma ci terrei molto a esser chiaro: se non vi correggete in tempo, non vi acquisto più. Nel primo numero, c'erano molti fumetti buoni, ma troppe storie in continuazione. Presumete eccessivamente dalla memoria dei lettori. E per di più le puntate sono talmente brevi. Non si riesce ad afferrare quello che succede. La più danneggiata mi sembra essere la storia di Pratt, che, evidentemente, è stata presa alla larga e così la puntata finisce prima di cominciare. Ricordate che le cose più belle, più gustose, più indimenticabili di Pratt sono non La ballata *o* Corte Sconta, *ma quei racconti completi di venti tavole l'uno che pubblicò* Linus *nel 1972 o 1973. Erano favolosi. Non sarebbe meglio convincere Pratt a farne degli altri e a pubblicarli magari un numero sì e un numero no? Molti cordiali saluti, nella speranza che mi diate retta.*

Gianni Moggia, Genova

I miei amici di Direttorio nell'approntare il primo numero di questo giornalino in cui sono approdato all'ultimo momento sono stati contagiati dalla febbre di far vedere quante frecce avevano al loro arco. Loro sono molto avventurosi e generosi. Siccome, di frecce al loro arco, ne avevano

tantissime, è già stato molto che non abbiano messo in ogni pagina la prima puntatà di una storia affascinante. Con il secondo numero avrete constatato che è cominciata una certa correzione della corrente del continuismo. In questo terzo confidiamo di procedere anche meglio. Intanto, però, non abbiamo smesso di cercare di assicurarci le cose più belle in circolazione e di commissionarne. Quanto a Pratt, gli ripeto personalmente l'incitamento al racconto di venti tavole ogni volta che lo vedo. Ma vederlo è abbastanza un problema. In confronto al Maestro di Malamocco, Corto Maltese è un sedentario.

Gentili signori,

Una cosa che non so valutare nel primo numero del periodico allestito da codesta redazione è la rubrica indicata La pagina di Bonvi. *Mi ci sono divertito. Ma veramente usare Bonvi come scrittore mi sembra uno spreco. Io lo vorrei presente in tutti i numeri dell'Eternauta, ma non con le* Sturmtruppen *o* Nick Carter, *roba che ormai si è stravista, ma con qualcosa di meraviglioso sul tipo di* L'uomo di Tsushima *che Bonvi ha disegnato per la collana «Un uomo un'avventura» della Cepim. Raramente ho consumato (dico proprio: consumato, per lo slancio, la passione con cui l'ho non solo letto, ma anche e soprattutto riletto) un fumetto, ricavandone maggiore soddisfazione. Costringete Bonvi a farne altri così, e sarete davvero la più grande rivista del mondo. Ve lo garantisco io.*

Adelio Pizzo, Milano

Idem come per Pratt (vedi sopra)

Costoso Eternauta,

con amarezza ho constatato che nel tuo comitato di salute pubblica non esiste neppure una donna. Siamo alle solite. Misoginia pura da avventurieri immaginari. Capisco che O.d.B., dopo aver passato tanto tempo tra le donne di Linus, *si sia rifugiato nella compagnia maschile. Ma, gli altri, non li capisco. Come fare senza neppure una donna? Una donna serve sempre. O, meglio, sarebbe sempre da servire. Ma già nel primo numero c'è quel terribile fumetto* Inverno, *che non promette niente di buono in questo senso. Insomma, credo proprio di averti inquadrato!*

Luciana C., Roma

Carissima Luciana, i miei amici mi incaricano di dirLe che è tutta la vita che aspettano che si apra la porta della redazione ed entri Burma o la Dragon Lady o Delta o Madame Lince a proporre un affare intrigante e rischioso. Assicurano che sarebbero in grado di comportarsi meglio persino di Terry e di Steve. Sono contento che comunque Lei mi capisca, e capire vuol già dire scusare un poco. Ho pur vissuto una decina d'anni con la Banda Aerea n.2. Uomo capito mezzo impunito. L'esperienza di Phantom con la Banda Aerea n.1 mi fa ridere. Quisquiglie, pinzillacchere. Eppure ogni tanto le rimpiango. Ogni tanto, s'intende, in dosi omeopatiche.

Pregiato Editore,

L'uscita del suo splendido mensile l'Eternauta mi ha colto di sorpresa. Io, collezionista di fumetti da oltre 43 anni, sempre pronto a cogliere al volo tutte le forme e le espressioni più belle e significative in questo campo, ho provato una sensazione nuova, grande, completa: riscontro con soddisfazione che ci sono ancora persone che vogliono a tutti i costi fare le cose bene, e voi ci siete riusciti in pieno. Come dice lei, caro Editore, L'Avventuroso *di Nerbini e il vostro* Eternauta *possono essere due simboli nell'editoria fumettistica di questo secolo.*

Da notizie raccolte un po' qua e un po' là ho appreso che voi avete fatto anche un n. 0 del vostro Eternauta, è possibile averne due copie? Vi pregherei vivamente di farmelo sapere, e io vi manderò il denaro che chiederete. Con viva simpatia e con l'entusiasmo di sempre vi prometto la mia completa disposizione per contribuire alla diffusione della vostra meravigliosa pubblicazione.
Cordialissimi e sinceri saluti e auguri.

Mario Baggio, Sorryclub
Vicenza

I POSTER DI SEGRELLES SONO ESAURITI. CI SCUSIAMO CON I LETTORI CHE ANCORA NON LI HANNO RICEVUTI. LI STIAMO RISTAMPANDO. AL PIU' PRESTO LE NUOVE SPEDIZIONI.

Di simpatia e di entusiasmo, ne abbiamo proprio bisogno perché la nostra impresa non è facile. La concorrenza è, infatti, forte e agguerritissima. O, meglio, i nostri predecessori di cui veniamo a costituir la concorrenza noi adesso sono forti e agguerritissimi. Non avrebbe dovuto essere così. L'idea de L'Eternauta, per la verità è venuta nel 1979 ad Alvaro Zerboni e Alberto Ongaro, quando sono stati invitati a un Salone dei comics in Argentina, come antichi operatori del campo in quel campo. In quell'occasione hanno rincontrato tanti amici e constatato ancora una volta la vitalità del fumetto argentino, e, quindi, hanno progettato di diffonderlo maggiormente in Europa. Insieme a Rinaldo Traini hanno preparato il n.0 de L'Eternauta, pensando di appoggiarlo alla Lancio, visto lo straordinario successo che aveva avuto la pubblicazione a puntate della prima serie della strip *L'Eternauta* su *Lancio Story*. Per motivi che qui sarebbe troppo lungo spiegare non è stato raggiunto l'accordo. E neppure per altri motivi che qui sarebbe ugualmente troppo lungo spiegare, l'accordo è stato raggiunto con altri grandi editori. E, intanto, Rocca ha invaso il mercato italiano con una smagliante orgia di pubblicazioni del genere avventuroso. Alla fine, Zerboni ha deciso di far da sòlo insieme con qualche amico. Ed ecco l'Eternauta slanciarsi alla riconquista del tempo e del terreno perduto. Purtroppo per lei, gentile lettore, di n.0 non ce ne sono più.

Miei cari,
l'evoluzione della rivista a fumetti in Italia ricalca in apparenza quella della finzione di Borges intitolata L'accostamento ad Almotasin, *dove il solito studentello valetudinario con l'hobby dei misteri inquietanti incontra una catena di personaggi che riflettono in misura crescente la perfezione della divinità. Da* Linus *e* Eureka *si è trasvolati verso* Alter *e* 1984, *anzitempo surclassati da* Totem, *dalle edizioni italiane di* Metal Hurlant *e* Pilot, *infine l'*Eternauta, *con O.d.B. alla riscossa di una redazione di fumetti dopo l'Aventino dell'estate '81. Frattanto* Frigidaire *ha generato per clonazione il francese* Transfert. *Visto che le citazioni vanno così di moda, la prossima volta dovrà chiamarsi di certo* Almotasin, *ma sarà arduo tradurre in una formula grafica il concetto borghesiano (fra tanto spreco di borghesismi)...*

Quando il mio compagno d'infanzia e di DAMS Andrea Pazienza disegnava le prime tavole di Pentothal *nel leggendario appartamento di Via Emilia Ponente, tenevo per me il pensiero che aveva già fatto le sue cose migliori da ragazzo, quando usava dei fumetti (inediti e dispersi da chissà che parte) per raccontare storie — umoristiche, western, con eroi in calzamaglia, ispirate a loro volta dalla continua indigestione di altri fumetti — e non per esprimere le proprie quotidiane dissociazioni. Naturalmente, in un'epoca di dissociati, la dissociazione diventa mercanzia culturale. E ad altri, da qualche anno, spettava la responsabilità o l'irresponsabilità di aver elevato a sistema l'iperscrittura nei comics. I giovani si limitavano ad andare a scuola, oltretutto con entusiasmo congenito, senza refuse iconoclastie: tutto era già iconoclastia.*
L'autobiografia vendeva. Ma l'autobiografia non è sempre arte come in Joyce o Proust. Se impastata male, è pettegolezzo su se stessi di dubbio consumo pubblico. Quando poi proviene da personalità che non hanno da sondare negli spessori di Pratt e Crepax, è un disastro editoriale — Cannibale *insegna e* Frigidaire *fa orecchie da mercante. Poi è venuto il resto: la contaminazione viziata con il nichilismo chiassoso e colorato dei guerrieri della notte di Trastevere, Lambrate e del Pilastro. La disarticolazione della saggistica di corredo in inventari dell'abnorme (cfr. i «servizi» di Sparagna e le recensioni sfottò su* Pilot*) ed echeggiamento stampato del rock elettronico più vacuo.* Il lavoro del lettore, *in più punti, non va oltre il felice flash da eroinomane, e non sempre per metafora. Si stava cercando Almotasin o il pianeta dell'entropia?*

Sull'altro versante del fumetto popolare, ci si è trovati gioco forza coinvolti. Il buon vecchio Corriere dei Ragazzi *(già dei Piccoli) si trasformava in* Boy *per sostenere la concorrenza di* Lanciostory *e* Skorpio, *che peraltro stanno riprendendo i cicli delle Editions du Lombard (Bernard Prince, Luc Orient, ecc). La realtà è che in mezzo a tanto cianciare di boom dell'avventuroso, raramente fa capolino una trama con articolazioni avvincenti. Dall'estero arrivano* Le Falangi *e lo stesso* Eternauta; Tex Willer *tiene banco tra i compagni.* Ken Parker *è diverso negli ultimi mesi. E allora?*
Insomma, la vera figura per il fumetto in Italia è il crogiuolo. Un crogiuolo imperfetto e slabbrato dall'usura. Vuole raccogliere e filtrare, ma non fa né l'uno né l'altro. Vuole incontrare il lettore, ma non sa dove questi sia andato a disperdersi, nei labirinti metropolitani. Su Alter *del gennaio 1978, un solitario Marco di Milano esordiva con la considerazione che* ***"Pazienza é come Proust".*** *Ce ne devono essere tanti a pensarla allo stesso modo oggi, di quelli che si trovano in certe tavole piene di «flippati». Io sostengo che bisogna tornare all'azione. Su tutti i fronti. Non riprendere i vecchi intrecci, ma inventarne di nuovi, disegnandoli con le tecniche, e ricordando che l'impasse è qui dentro, non fuori. E se non usciamo i mutanti prenderanno definitivamente il potere fra le rovine di Manhattan.*

Enzo Verrengia, San Severo

Mio caro, ho pubblicato la lettera perché è un esempio positivo e negativo insieme. Positivo perché è piena di idee da discutere, è un contributo piuttosto suggestivo al lavoro di questo giornalino. Negativo perché non è tanto una lettera quanto un saggio in forma epistolare. Due o tre lettere di lunghezza simile (e ne abbiamo ricevute già ben più di due o tre) e l'intero spazio dedicato alla posta sarebbe esaurito, mortificando la nostra comunicazione con i lettori e soprattutto la comunicazione dei lettori tra loro. Ho fatto un'eccezione in questo caso perché siamo all'inizio, ma non potrò ripeterla in seguito. Ho fatto un'eccezione anche perché la lettera proviene da San Severo, paese natale di Andrea Pazienza e trasuda odio e amore per questo disegnatore che mi intriga molto. Condivido gran parte delle apprensioni per il caos di comodo vigente attualmente nei fumetti italiani. Ma non sono d'accordo sulla critica a *Pentothal*. *Pentothal* è arte e documento insieme, autobiografia e romanzo. Un risultato irripetibile e anche inimitabile dallo stesso Andrea. Mi pare che l'edizione in volume presso la Milano Libri lo confermi. E' dopo *Pentothal* che le cose si sono complicate. Oppure si sono semplificate nella confusione del nulla da dire nulla da immaginare?

Caro Eternauta,
tu che t'intendi di misteri, sai dirmi se è vero che Crepax si chiama, in realtà, Crepas e Pratt Prat?

L'Anonimo di Turno, Venezia

Non facciamo pettegolezzi né forniamo indiscrezioni: per noi Crepax e Pratt sono due eroi del fumetto, e basta. Chapeau!

SHITYCHESKY

BE', SI'... E' PIUTTOSTO INSOLITO.
VUOLE UN CAFFE'?
MI PIACE LA SUA CASA.
COFE
MI PIACCIONO LE CASE CON MOLTI LIBRI.
...E CON BUONA MUSICA.
MI PIACE DEBUSSY.
NON MI DICA CHE SONO CURIOSA...
...MA COME SI COMBINA PREVERT CON LA PISTOLA CALIBRO QUARANTACINQUE CHE HA IN TASCA?
E' QUELLO CHE MI DOMANDO TUTTE LE MATTINE.

MA GUARDA UN PO' CHE GUARDIA DEL CORPO MI E' TOCCATA!
RIIING!
LASCIA CHE APRA IO!
DEVONO ESSERE I MIEI AMICI.
EMILY LOU?
EMILY LOU, LA PIU' BELLA FRA LE COMBATTENTI PER L'UGUAGLIANZA RAZZIALE.
JERRY, HACK, SIETE I PRIMI AD ARRIVARE.
I PRIMI? E LUI CHI E'?
OH, NO...
LUI E' L'AGENTE CHE MI HANNO MANDATO.
AH..
HEM...
ADESSO LEI VADA E FACCIA IL SUO CONTROLLO DALLA STRADA.
VA BENE.
STRANO POLIZIOTTO, VERO?
GIA'.

PICCOLO...
MENO MALE CHE TI HO TROVATO.
MAMMA!
AL COMANDO MI HANNO DETTO CHE ERI QUI.
COSA SEI VENUTA A FARE, MAMMA?
TI HO PORTATO UN PAIO DI PANINI E DEL CAFFE' CALDO. CON I BRONCHI CHE HAI NON VOGLIO CHE TU PRENDA FREDDO.
NON VOGLIO NIENTE, NON HO FAME.
SI CHE HAI FAME! NON COMINCIARE A FARE STORIE. MANGI SEMPRE COSI' POCO.
MAMMA, SONO UN POLIZIOTTO. SO BADARE A ME STESSO. SONO MAGGIORENNE.
MA FAMMI IL PIACERE. MANGIA QUA E STA ZITTO! L'HO FATTO IO CON LE MIE MANI!
NON VOGLIO... NGPS... NGPS...
MANGIA, HO DETTO!

ALLORA, VUOI MANGIARE QUESTO HAMBURGER SI O NO? MI HAI FATTO VENIR QUI PER NIENTE?
NO, MAMMA, NO.
DAI! UN ALTRO BOCCONCINO! E POI IL SUCCO DI ARANCIO CHE TI FA BENE!
NO! NGFJAMI!
CRASH!
BLAM!
TUM!
CHE E' SUCCESSO?
NON LO SO E NON ME NE IMPORTA!
PRAM
UFF! MAMMA!
NON SCAPPAR VIA, ADESSO!

AH!
BIMBO MIO!
ANDIAMO!
AHI!
AVETE FATTO MALE AL MIO BAMBINO!
PRESTO!
ASPETTA! LA VECCHIA MI HA SPACCATO UN PIEDE.
POLIZIA! CHIAMATE LA POLIZIA!
AVETE MANDATO QUESTO DISGRAZIATO A FAR LA GUARDIA A EMILY LOU?
STA A VEDERE CHE LO HANNO FATTO APPOSTA.
NON AVEVATE NIENTE DI MEGLIO IN TUTTO IL DISTRETTO?
NON SO CHE COSA GLI SIA SUCCESSO. E' UNO DEI MIGLIORI AGENTI.
EH, GUARDINO! NON E' VERO CHE E' UNO DEI MIGLIORI?
COME NO. SERPICO HA IMPARATO TUTTO DA LUI.

IL RAPPORTO L'HAI GIA' SCRITTO?
EHI, SHITY, TI CERCANO...
ECCO QUA.
JA, JA...
JOHNNY! COSA FAI QUI?
SST. NON ROVINARMI SAMUELINO...
...CHIAMAMI BETTY.
CHE FAI VESTITO DA DONNA? CHE TI SALTA IN MENTE DI VENIRE A CERCARMI QUI?
SONO NEI GUAI, SAMUELINO.
DEVI AIUTARMI. SOLO UN PIEDIPIATTI PUO' DARMI UNA MANO.
BE', ADESSO SONO OCCUPATO.
TUTTI MI ABBANDONANO... NESSUNO MI VUOL BENE ...SNIF... SNIF...
DAI, DAI... PARLIAMO PURE, MA NON QUI... VA BENE?
SEI UN ANGELO, SAMUELINO...
ALLE SEI MI TROVERAI A QUESTO INDIRIZZO.
D'ACCORDO.
CI VEDIAMO JOHNNY... UH, SCUSA ...BETTY.
CIAO, TESORO.

The House of DELI LUNCH
Coca-Cola
DOD SHOP
DEVE ESSERE DA QUESTE PARTI.
QUANDO HO VISTO CHE STAVANO DANDOLE A SAMUELINO GLI SONO SALTATA ADDOSSO... MA SONO SCAPPATI...
QUESTA VOCE?!
LO DICO SEMPRE AL MIO BAMBINO DI STARE ATTENTO... MA E' UN TESTARDO TALE!
SUO FIGLIO ERA DI RONDA DA QUELLE PARTI... E LEI CHE CI FACEVA?
GLI AVEVO PORTATO DA MANGIARE.
TV
E' MOLTO DELICATO, SA? SE VA A MANGIARE NEI RISTORANTI, CON TUTTO QUEL GRASSO CHE CI METTONO, MI SI AMMALA.
MEGLIO CHE NON ASCOLTI PIU'.
ECCO, QUESTO E' L'INDIRIZZO CHE MI HA DATO JOHNNY... UH, SCUSA, SCUSA, BETTY.
SALVE!
AH, TU SEI SAMUELINO, VERO? PASSA.
SI'.
JOHNNY NON C'E'?
QUALE JOHNNY? DEVI CHIAMARLO BETTY. TRA POCO ARRIVA.
VIRGIL, QUESTO E' SAMUELINO, L'AMICO DI BETTY.
COM'E' TENERO...

CIAO, DOLCISSIMO. VIENI QUA.
LASCIALO STARE. GLI AMICI DI BETTY NON SI TOCCANO.
METTITI COMODO E SERVITI PURE. BETTY SARA' QUI A MOMENTI.
SI'.
I'M A BEE
SU, SMETTILA DI PIANGERE. BINGO JARAMA HA AVUTO QUELLO CHE SI MERITAVA.
BINGO JARAMA?
ERA UN MASCALZONE, UNA CANAGLIA E TU LO SAI...
SI', MA...
IN FONDO TI METTEVA LE CORNA CON LA PRIMA SQUALDRINA DA QUATTRO SOLDI CHE GLI PASSAVA VICINO. NON SENTIRTI IN COLPA PER QUELLO CHE HAI FATTO...
CHE HA FATTO?
FERMI, TUTTI! POLIZIA!
IL PRIMO CHE SI MUOVE LO INCHIODO!
MA...
I'M A BEE
MA LASCIATECI IN PACE!
CHE VOLETE DA NOI?
SIAMO ESSERI UMANI ANCHE NOI!
FATECI VIVERE...
DOVE AVETE MESSO LA DROGA?

fine del TERZO episodio

TESTO: G. Saccomanno - DISEGNI: C. Roume.

VIENE QUALCUNO.
SALVE, VECCHIO. HAI VISTO UN ORSO DA QUESTE PARTI?
NON SONO UN VECCHIO, TOM!
MIO FRATELLO TI HA FATTO UNA DOMANDA! HAI VISTO UN ORSO?
E' DA MOLTO CHE NON VEDO ORSI IN QUESTI BOSCHI!
TI SBAGLI. UN ORSO E' STATO VISTO RECENTEMENTE!...
E HA UCCISO UN NOSTRO LAVORANTE. HO SCOMMESSO CON TOM CHE LO AVREI UCCISO.
QUESTO E' TUTTO DA VEDERSI, JIM. UCCIDERO' IO L'ORSO PRIMA CHE TU POSSA RENDERTENE CONTO.
NO... NON HO VISTO NESSUN ORSO...
IL VECCHIO MOFF GUARDO' I DUE UOMINI CON DISPREZZO. NON GLI PIACEVANO LE SCOMMESSE E NEPPURE LE DISCUSSIONI SUL CORAGGIO. CHI HA VERAMENTE CORAGGIO, PENSAVA, NON PARLA TANTO.
2

HAI RAGIONE, TOM. MOFF E' PROPRIO INVECCHIATO!
MOFF SPUTO'. E QUELLA FU LA SUA RISPOSTA.
DI NUOVO CI FU IL SILENZIO. DI NUOVO LA NEVE. DI NUOVO I PENSIERI SULL'INVERNO.
IL FUCILE ERA APPESO AD UNA PARETE. ERANO ANNI CHE MOFF NON SPARAVA. GUARDO' QUELL'ARMA COME SE SCOPRISSE UN AMORE PERDUTO.
FORSE...
FORSE POTREI DIMOSTRARE CHE NON SONO VECCHIO. FORSE POTREI USARE QUEL CATENACCIO ...FORSE POTREI UCCIDERE L'ORSO.
ADESSO VEDREMO...
MOFF PULI' IL FUCILE CON MOLTA CAUTELA. LE ARMI NON LO ENTUSIASMAVANO. AVEVA SOLTANTO RISPETTO NEI LORO RIGUARDI.

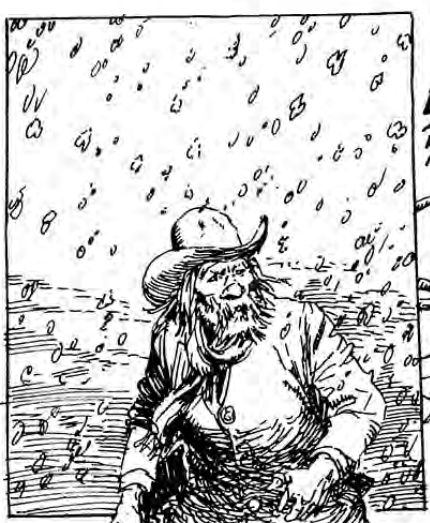
UN ORSO CHE ATTACCA IN QUEL MODO E' UN ANIMALE AFFAMATO.

ORA I SUOI STIVALI CONSUNTI AFFONDAVANO NELLA NEVE. I FIOCCHI ERANO PIU' PESANTI, COME I SUOI PASSI...

DEVE ESSERE UN ORSO DISPERATO.

LO TROVERO'. COME AI BEI TEMPI.

ECCOLI LÀ...
IDIOTI!...
NON SONO NÈ TOM NÈ JIM... DEVONO AVER PRESO UN'ALTRA STRADA...
SICURAMENTE SI SARANNO SEPARATI ANCHE LORO.
ED È ANCORA PIÙ SICURO CHE NON POTRANNO FARCELA CONTRO L'ORSO...
ECCO LE ORME DELL'ORSO...
5

SE CONTINUA A NEVICARE COSÌ, TRA UN PO' PERDERÒ LE TRACCE ...
UN LAMPO DI ENTUSIASMO APPARVE NEGLI OCCHI DI MOFF. A CIRCA CENTO PASSI DA LÌ, COMINCIAVA LA SCARPATA ROCCIOSA.
STARÀ CERCANDO UNA GROTTA.
SÌ, UNA GROTTA.
L'ORSO ...
D'IMPROVVISO AVVERTÌ UN RUMORE LASSÙ IN ALTO.
BANG
RISUONÒ UNO SPARO. LA SUA ECO RIMBOMBÒ PER TUTTA LA MONTAGNA.
LO HANNO FERITO!
NO... FORSE NO. DEV'ESSERE RIUSCITO A FUGGIRE. PUR ESSENDO UN ORSO VECCHIO.

VECCHIO COME ME.
ANCHE IN ALTRI TEMPI MOFF SI ERA ARRAMPICATO SU QUELLE ROCCE. ALLORA I SUOI RIFLESSI ERANO TESI COME LA CORDA DI UN ARCO. SI', ERANO ALTRI TEMPI...
MALEDETTO CRAMPO. FACCIO UNA GRAN FATICA...
FARO' PRIMA DI LORO...
FU ALLORA CHE SENTI' L'ODORE. NON ERA L'ODORE DELL'ORSO. ERA PIUTTOSTO L'ODORE DEL PERICOLO...
MOFF SI ARRAMPICO' TRA LE PIETRE E SENTI' UNO STRAPPO NEL SUO VESTITO. E UN FORTE DOLORE ALLA MANO. POI UN CRAMPO.
NON TI MUOVERE, VECCHIO!
HO FATTO UNA SCOMMESSA SU QUELL'ORSO. LASCIA IL FUCILE E VATTENE!
ATTENTO ALL'ORSO, JIM. STA DIETRO DI TE!
E' UN VECCHIO TRUCCO. VECCHIO COME TE... AH!
TROPPO TARDI PER GRIDARE. TROPPO VIOLENTO IL COLPO DI ARTIGLI.
7

MOFF AVREBBE VOLUTO SPARARE ...
... MA ERA IMPOSSIBILE FARLO SENZA COLPIRE ANCHE JIM.
ORSO INFAME!
NO!....
L'ORSO CROLLÒ PESANTEMENTE TRASCINANDO L'UOMO NELLA CADUTA. COME SE LA BESTIA SI RIFIUTASSE DI LASCIARE LA PREDA.
MORTI! SONO MORTI TUTTI E DUE!....
MOFF RIMASE A LUNGO A GUARDARE L'UOMO E LA BESTIA MORTI. AD UN UOMO CHE È VICINO ALLA SUA FINE, LO SPETTACOLO DELLA MORTE ALTRUI E' SEMPRE CAUSA DI REVERENZIALE SBIGOTTIMENTO...
LA VOCE DI TOM, LO FECE RIPRENDERE BRUSCAMENTE. UNA VOCE PIENA DI RABBIA...
JIM!...

DIO MIO!...
PERCHE'?!
PER UNA SCIOCCHEZZA, TOM! PER UNA SCOMMESSA!...
COSA E' SUCCESSO, MOFF? E' STATO JIM A SPARARE SULL'ORSO, VERO? E' STATO MIO FRATELLO AD UCCIDERLO?
MOFF GUARDO' A LUNGO TOM PRIMA DI RISPONDERE. UNO SGUARDO DI PENA E DI PIETA'...
SI', E' STATO JIM. HA UCCISO L'ORSO, MA QUELLA BESTIA, CADENDO, LO HA TRASCINATO CON SE'...
C. Roume
MIO FRATELLO ERA BUONO, MOFF. UN CORAGGIOSO. IL SUO NOME SARA' LEGGENDARIO. TUTTI RACCONTERANNO CHE JIM UCCISE L'ULTIMO ORSO, NON E' COSI', MOFF?
SI', NE SONO CERTO.
ADDIO, RAGAZZO...
MOFF SE NE ANDO' LENTAMENTE. ORA IL CRAMPO ERA PASSATO. ED ERA PIU' FACILE SCENDERE CHE SALIRE SU QUELLE PIETRE. MOLTO PIU' FACILE.
LA NEVE AVEVA RIPRESO A CADERE.
9

La sua capanna era distante, ma ci sarebbe arrivato. Tutto ciò che Moff desiderava era chiudersi in quella capanna e bere un buon sorso accanto al fuoco ...
... di colpo fu preso dalla tristezza ...
MI SENTO VERAMENTE VECCHIO.
E STO DESIDERANDO DI NASCONDERMI NEL MIO RIFUGIO, COME UN ORSO.
COME L'ULTIMO ORSO.
LONTANO DA TUTTI E DA TUTTO ...
SI, PROPRIO COME L'ULTIMO ORSO.
fine
10

NEI PAESI DI LAGGIU'

Sulle sponde del lago Yamdrok Tso, in Tibet

Cavalcando lungo la strada che dalla città di Gyantse porta fino a Lhasa, la capitale del Tibet, s'incontra a un certo punto, un po' prima del ponte sul Brahmaputra, il lago di Yamdrok Tso, che potrebbe tradursi più o meno come Lago di giade e pascoli. Qui è possibile avere, per il viaggiatore, un'esperienza enigmatica, determinante e straordinaria, tanto che da alcuni indigeni viene ritenuta l'*esperienza essenziale del pensare*, non di una qualche forma di pensiero cioè, ma proprio del pensare in quanto tale, così come esso è e non può non essere, nella sua essenza.

Ecco dunque che mentre si cavalca fra le montagne con il cuore in tumulto - per l'agitazione di arrivare finalmente a Lhasa, la città sospirata ed agognata, dove l'immenso monastero del Potala risplende come un bianco elefante addormentato - ecco apparire sulla destra le acque delicate e cristalline dello Yamdrok Tso, ricoperte lungo le rive di fiori gialli e di erbe acquatiche scintillanti. Nell'aria limpidissima allora si avverte all'improvviso qualcosa come una constatazione, un rivoltarsi e un lampo, che arriva laggiù, dalla conca del lago: dura lo spazio di un istante e subito poi su di sé si richiude, ma per lasciare nel viandante una sensazione quasi impossibile a dirsi nella nostra lingua: è come, pressappoco se l'agitazione tumultuosa del viaggio, il desiderio della bianca città lontana, e la calma cristallina delle acque *si unissero in una cosa sola*, per dare vita a un sentimento nuovo e inesprimibile, una sorta di *calma travolgente*, di commozione al tempo stesso immobile e irruente. Da allora, sino all'arrivo a Lhasa e poi per sempre, il viaggiatore non farà che riflettere su quanto ha visto lungo lo Yamdrok Tso, e questo riportare ogni pensiero a quella emozione infinita e commovente, è quanto appunto conduce il pensiero fino a *fargli vedere* la sua essenza.

Infatti, dicono alcuni di coloro che abitano tali contrade, ciò di cui ci si può accorgere sulle rive del Lago di giade e pascoli è questo: che non solo noi, ma *anche il paesaggio pensa*: il viandante arriva all'acqua, è questione di un'attimo e lo vede: lo Yamdrok Tso giace lì, *chino a riflettere su se stesso*, poi, nel tempo di un sorriso breve, *si leva verso noi*, ci guarda in

silenzio, ci si mostra, e infine si richiude per tornare al suo pensiero. Ma da quel momento l'esperienza è avvenuta per sempre: *pensare quel pensiero*, cercare di dirlo in tutti i modi, *senza mai riuscirci a pieno*: questo, non altro, è il vero pensare, il pensiero così come per un uomo è, nella sua essenza di pensiero. Eppure non si tratta di un dio, ma di un lago soltanto, di un paesaggio lacustre e lucente che si trova laggiù, nel Tibet.
Per noi che abitiamo qua, pensare significa *riflettere da se stessi* sulle cose e su di sé: *c'è un io che pensa* e questo pensiero è *il suo*, le cose attorno sono *mute*, vivificate soltanto dal pensiero nostro, che se ne sta qui, dentro di noi. Per loro invece il pensiero è là, c'è un altro che accanto a noi pensa a sé, ed è solo per questo ed in questo pensiero altrui che il nostro pensiero è possibile. Questo altro però, lo ripeto, *non è l'Essere o una Divinità* (cosa per noi ancora accettabile), ma un lago vero e proprio che è là: *un paesaggio* (e in ciò sta il vero rivolgimento).
In una simile esperienza c'è qualcosa che la nostra lingua (proprio per come è fatta: con un io, un soggetto che comanda e tiene presso di sé il discorso) non riesce a dire, e questa impossibilità dunque sembra allontanarci inesorabilmente da quel che sarebbe giusto per un uomo poter pensare. Al seguito di una spedizione dell'International Geographic, giunta in Tibet dopo la riapertura delle frontiere, - sapendo già, per averlo sentito raccontare, tutto quello che qui è stato descritto -, ha cavalcato lungo le rive dello Yamdrok Tso, senza provare né vedere nulla, a parte lo splendore muto del paesaggio. Se cerco di riprodurre ora quell'esperienza non vissuta, non sorge in me altro che una serie di concetti astratti e inerenti da una parte, e dall'altra, da tutt'altra parte, l'immagine nitida e però del tutto incomprensibile dello Yamdrok Tso. Sono dunque condannato a vivere nella nostalgia infinita di qualcosa che non ho mai conosciuto e che non mi è mai mancato? Devo ammettere che da noi, quaggiù, il pensiero è costretto a un *deterioramento progressivo* e a una inesorabile corruzione, proprio perché da sempre è sempre più incapace di pensare quel che prima di ogni altra cosa è giusto pensare? Intanto che lontanissime da noi continuano a risplendere le acque del Lago di giade e pascoli, qui, effettivamente, sembra *sempre più difficile* l'esperienza di vivere pensando: si agisce molto, in un crescente orrore, ed è questo nostro orrore il soggetto dell'agire, mentre il pensiero non riesce più a sollevarsi al di là di esso. A questo pensiero monotono, strumentale ed angoscioso giunge allora come un dono il ricordo dello Yamdrok Tso: quella *nostalgia non vissuta* è il lascito inaspettato e non richiesto dell'altro pensiero al nostro. Ma che poterne fare mai?
Nel donare un fiore ad una donna amata esiste magari (chissà!), lungo l'incrinatura strettissima dei due pensieri (ovvi e monotoni, ma che *non riusciamo a fare a meno di pensare*): "Io le sto regalando questo fiore", "Lui mi sta dando quel suo fiore" - esiste forse un *brevissimo intervallo* in cui, mentre le dita di lei toccano lo stelo per la prima volta, non noi, ma *il fiore pensa ad una cosa*. Di questo suo pensiero noi non sappiamo nulla, è la nostalgia per una cosa che non ci manca: chiedersi *che cosa* mai potrebbe pensare in quell'istante un fiore e *in che modo* riesce a *mostrarci* il suo pensiero è qualcosa per noi di addirittura mai pensabile, eppure lì, *nel mai pensabile* del fiore che chiuso in sé e davanti a noi si pensa, luccicano forse, delicate e cristalline, le acque lontanissime dello Yamdrok Tso, lì, nel mai pensabile, giace il pensiero capace di *comprendere l'orrore* dei nostri giorni e di vedere *cosa riluce al di là* di essi.

Gianpiero Comolli

FRANK CAPPA
MEMORIE DI UN INVIATO SPECIALE
TESTO E DISEGNI : M. Sommer
QUALCHE ORA DOPO ERAVAMO TUTTI NELLA SALA DI RISTORO DELLA CASERMA. NESSUNO PARLAVA, MA PENSAVAMO TUTTI ALLA STESSA COSA.

VI VEDO MOLTO CUPI, SIGNORI. EHI, MAUBEC! TI SENTI MEGLIO?
SI SENTE MALE, COME TUTTI NOI, KOVACZ.

SONO UN VETERANO E HO UCCISO MOLTI UOMINI IN COMBATTIMENTO. MA UCCIDERE COSÌ, È QUALCOSA A CUI NON CI SI ABITUA MAI. È QUALCOSA DI... OSCENO!

OSCENO! BEL PAROLONE! SIAMO TUTTI MOLTO SENSIBILI, VERO?

E VOI NON LO SIETE AFFATTO! NON È COSÌ?

NATURALMENTE! IO SONO UN MERCENARIO DI PROFESSIONE, NON UNA DAMA DI CARITÀ.
CAPISCO...

VI CONSIDERATE UN DURO, VERO?
PROPRIO COSI'!
UN UOMO CORAGGIOSO.
DEI MIGLIORI.

AH, SI'? PIU' CORAGGIOSO DI ME?
CERTAMENTE!

DUNQUE E' COSI', EH? VE LA SENTIRESTE DI GIOCARE ALLA ROULETTE RUSSA?
PERCHE' NO?

UN MOMENTO!... HA DETTO ROULETTE RUSSA? EHMM... CIOE'... SI', CERTO, NATURALMENTE!

PERFETTO! COME SAPETE SIGNORI, PER QUESTO GIOCO CI VUOLE UNA RIVOLTELLA CON UNA SOLA PALLOTTOLA. FATE GIRARE IL TAMBURO, PER FAVORE.

MANFRED SOMMER

CLICK!

BRAVO! BRAVO! MOLTO BENE, KOVACZ, È STATO UN NUMERO SENSAZIONALE! A QUANTO PARE NON ERA ANCORA ARRIVATA LA VOSTRA ULTIMA ORA, EH?
CLAP
CLAP
CLAP

SONO CONTENTO CHE VI SIA PIACIUTO. ECCO!
CHI, IO? E COSA ME NE FACCIO IO DI QUESTA COSA?

COME COSA VE NE FATE? ORA TOCCA A VOI, COME CONVENUTO!

NON CAPISCO, KOVACZ. È UNO SCHERZO?
O FORSE MI AVETE PRESO PER UN IMBECILLE?

VOI... VOI AVETE DETTO CHE...!
IO NON HO DETTO NIENTE!

IO VI HO SOLO CHIESTO SE VOI VOLEVATE GIOCARE ALLA ROULETTE RUSSA. MA NON HO MAI DETTO CHE ANCH'IO ERO DISPOSTO A FARLO!

IO NON SONO VENUTO IN QUESTO MONDO PER DIMOSTRARE NIENTE. SIETE VOI CHE VOLETE DIMOSTRARE DELLE COSE. EBBENE! ORA SAPPIAMO CHE SIETE UN OMETTO CORAGGIOSO ... E STUPIDO. VOI NON DATE MOLTA IMPORTANZA ALLA VOSTRA VITA E FATE CERTAMENTE BENE...

...COMUNQUE E' UNA FACCENDA VOSTRA CHE NON MI RIGUARDA... QUELLO CHE ANCORA DOVETE IMPARARE E' DI RISPETTARE LA VITA DEGLI ALTRI...
MISERABILE, ORA VI...

ATTENZIONE KOVACZ! RICORDATE CHE IN QUESTA RIVOLTELLA C'E' UNA PALLOTTOLA. IO NON TENTEREI LA FORTUNA DUE VOLTE DI SEGUITO!
IL VOSTRO SCHERZO AVREBBE POTUTO COSTARMI LA VITA!

NATURALMENTE, MA QUESTO NON HA IMPORTANZA. QUELLO CHE VERAMENTE IMPORTA E' CHE VOI NE ERAVATE CONSAPEVOLE...
E' VERO, MI SONO COMPORTATO COME UNO STUPIDO.

VI PREGO DI SCUSARMI, SIGNORI!

DITEMI LA VERITA', SIGNOR CAPPA: DAVVERO AVRESTE PREMUTO IL GRILLETTO?
NO, FIGLIOLO, E' CHIARO CHE NON LO AVREI FATTO. LUI INVECE SI', ED E' PER QUESTO CHE ERA CONVINTO CHE IO AVREI POTUTO UCCIDERLO.

HA HA HA HA

IL GIORNO DOPO...
KOVACZ, E' NECESSARIO RECUPERARE LA POSIZIONE DI IBUTO. FORMI UNA PATTUGLIA PER UN'OPERAZIONE DI RICOGNIZIONE. PARTIRETE QUESTA SERA.

PROTETTE DALL'OSCURITA' DI UNA NOTTE SENZA LUNA, SETTE SAGOME SILENZIOSE ABBANDONANO LA BASE PER ADDENTRARSI NEL TERRITORIO NEMICO.
MANFRED SOMMER

E UNA DI QUELLE SAGOME ERO IO ...

SOPRATTUTTO REMATE DOLCEMENTE E SE PARLATE, CHE SIA UN SUSSURRO. AVANTI!

CAPPA. PRENDETE LA MIA PISTOLA. NON E' PRUDENTE CHE ANDIATE DISARMATO.
NO GRAZIE, KOVACZ. IO SONO UN GIORNALISTA. SONO NEUTRALE.

SI, SO TUTTO DEI LORO METODI E TUTTO IL RESTO...
NON SIATE SCIOCCO. QUI NESSUNO E' NEUTRALE. SE VI PRENDONO VI FARANNO LO STESSO TRATTAMENTO RISERVATO A NOI. E SAPETE QUELLO CHE FANNO AI MERCENARI?

fine del TERZO episodio

Testo e disegni di V. Segrelles

E' FUGGITO! FATE USCIRE GLI INTERCETTATORI!

NON CE N'E' BISOGNO. CON QUELLE ALI NON CE LA FARA' A RISALIRE.

STA PRECIPITANDO. SI SFRACELLERA' NELL'ABISSO.

NON RIESCO A TENERMI. STO CADENDO!

PIU' SCENDO PIU' L'ARIA DIVENTA DENSA. I POLMONI MI BRUCIANO...

SE MONTAVO UN DRAGONE, SAREI GIA' CADUTO. QUEGLI ANIMALUCCI NON SOPPORTANO L'ATMOSFERA RAREFATTA.

E' LA FINE. NON RESISTO PIU'. COSA VEDO LAGGIU'?...

MA E' FANTASTICO ... E'
UN ALTRO MONDO !...

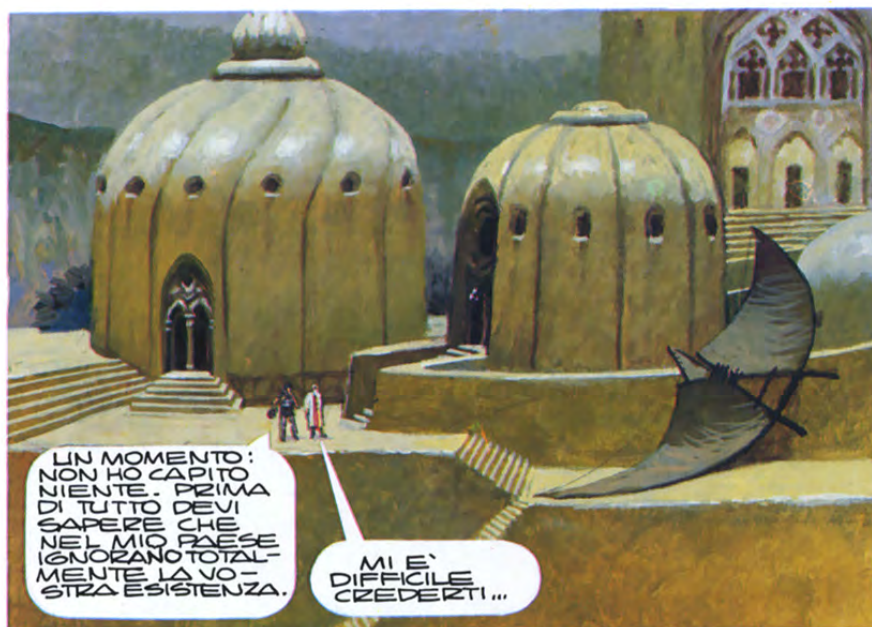
UNA CITTA'.
SE POTESSI
ARRIVARCI ...

NON CE LA
FACCIO PIU' !...

BEVINE ANCORA UN PO', TI SENTIRAI MEGLIO.

SI', MI SEMBRA DI STAR MEGLIO. COSA MI HAI DATO ?...

E' UN ESTRATTO DI ERBE CHE CURA IL MALE DI MONTAGNA. NOI LO PRENDIAMO QUANDO SCENDIAMO A VALLE ...
TI DEVO LA VITA! CHI SEI ?...

SONO UN ABITANTE DI QUESTA CITTA', MA NON RINGRAZIARMI. VOGLIO CHE TU VIVA PERCHE' POSSA SPIEGARE AI TUOI CHE NON MERITIAMO IL CASTIGO CHE CI STATE INFLIGGENDO. NOI NON C'ENTRIAMO CON LA MORTE DEI VOSTRI INVIATI.

UN MOMENTO: NON HO CAPITO NIENTE. PRIMA DI TUTTO DEVI SAPERE CHE NEL MIO PAESE IGNORANO TOTALMENTE LA VOSTRA ESISTENZA.
MI E' DIFFICILE CREDERTI...

MA E' LA VERITA'! MALGRADO LO VEDESSI, MI SEMBRAVA IMPOSSIBILE CHE AL DI SOTTO DELLE NUBI CI FOSSE UN ALTRO MONDO. DEVI SAPERE CHE FIN DA PICCOLI CI INSEGNANO CHE ATTRAVERSARE LE NUBI SIGNIFICA LA FINE DI TUTTO. ALCUNI CHE OSARONO FARLO NON TORNARONO PIU'!

SI, LI ABBIAMO VISTI CADERE QUALCHE VOLTA INSIEME AI LORO ANIMALI VOLANTI. SONO MORTI TUTTI. CREDEVAMO CHE AVESTE SEQUESTRATO LA FIGLIA DEL NOSTRO CAPO COME RAPPRESAGLIA, NELLA CONVINZIONE CHE AVESSIMO QUALCOSA A CHE FARE CON LA MORTE DEI VOSTRI INVIATI...
NON CAPISCO CHE RAPPORTO CI SIA TRA IL SEQUESTRO DI CUI MI PARLI E IL MIO POPOLO.

VEDI QUEL CHIARORE FRA LE NUBI? SE FAI ATTENZIONE NOTERAI QUALCOSA CHE PENDE. E' UNA GABBIA. ALL'INTERNO C'E' LA FIGLIA DEL NOSTRO CAPO. SE TI PARE POCO...
ACCIDENTI! NON RIESCO A CREDERCI! NOI VOLIAMO COI RETTILI, MA NON SIAMO MAI RIUSCITI A FERMARCI A MEZZ'ARIA...

COME MAI SIAMO SOLI? DOV'E' LA GENTE DEL POSTO?
SONO TUTTI IN MONTAGNA A FABBRICARE I MILLE OTRI DI ALCOOL CHE SERVONO PER IL RISCATTO. ANDREMO LASSU', MA SARA' MEGLIO CHE MI AVVICINI PRIMA DA SOLO...

ALCOOL! HAI DETTO ALCOOL AL POSTO DELL'ORO. ALLORA QUESTI SEQUESTRATORI NON SONO DEL MIO PAESE...

IL VECCHIO MI HA RACCONTATO TUTTO E SONO D'ACCORDO CON LUI. PERO' ADESSO TUTTO E' PIU' CONFUSO: SE NON SIETE STATI VOI, CHI HA SEQUESTRATO MIA FIGLIA E PERCHE' ?!?

FORSE POSSO AIUTARTI. AL MIO PAESE SONO UN MERCENARIO E CERTE VOLTE RISOLVO CASI DIFFICILI. SPIEGAMI LA SITUAZIONE.
VIENI. SALIAMO IN CIMA ALLA MONTAGNA.

QUASSU' VENIAMO A DEPORRE GLI OTRI PIENI. DI NOTTE LA GABBIA SCOMPARE E LA LUCE SI AVVICINA FINO A QUI. GLI OTRI SONO RACCOLTI DA ESSERI INCAPPUCCIATI. CI LASCIANO GLI ORDINI SCRITTI E CI PROIBISCONO DI AVVICINARCI DI NOTTE.

E QUELLA CORDA ENORME?
FA PARTE DEL MISTERO. SI INERPICA VERSO L'ALTO; MA NON POSSIAMO NEANCHE TOCCARLA: PENA LA VITA DI MIA FIGLIA. E SI DA' IL CASO CHE IO NON SAPPIA NEMMENO SE MIA FIGLIA SI TROVA VIVA DENTRO QUELLA MALEDETTA GABBIA.

POTREI AVVICINARMI ALLA GABBIA E VEDERE SE TUA FIGLIA E' ANCORA VIVA ...
MA COME?!

DA QUESTA ALTITUDINE CON LE ALI CHE MI HANNO PORTATO FIN QUI NON SARA' DIFFICILE ARRIVARE FINO ALLA GABBIA.

STANNO ISSANDO LA GABBIA!
ADES-SO O MAI PIU'!

ACCIDENTI! PARE IMPOSSIBILE!

fine del TERZO episodio

HUGO PRATT: LA GIOVINEZZA DI

CORTO MALTESE

VA BENE ... SE NON VOLETE RISPONDERE SONO AFFARI VOSTRI ...

PER LA VERITA' NON SONO SOLO AFFARI SUOI ... QUESTO INDIVIDUO NON E' UNO DELLA MIA SQUADRA, PERO' INDOSSA UNA UNIFORME DI MAGGIORE GIAPPONESE.

DOVE AVETE RUBATO QUELLA CASACCA DA UFFICIALE DELL'ESERCITO GIAPPONE-SE ?

SIETE UNO STUPIDO LADRUNCOLO OPPURE ... UN DISERTORE RUSSO. VEDIAMO ... VEDIAMO ...

POCO FA C'ERA UNA NOSTRA PATTUGLIA CHE CERCAVA UN UFFICIALE CHE UCCIDE I PROPRI SOLDATI ... FORSE QUELL'UFFICIALE ASSASSINO ... PER CASO NON SARESTE VOI ?

DOVRO' FARE DELLE INDAGINI.

UN MOMENTO ... IL FATTO CHE INDOSSA UNA VOSTRA UNIFORME NON VUOL DIRE CHE DEVE ESSERE COLUI CHE CERCATE.

NON SIATE INGENUO, LONDON. NON POSSO LASCIAR ANDARE QUESTO INDIVIDUO SOSPETTO ... SOLO PER IL FATTO CHE VOI AMATE I RUSSI ...

SE NON SIETE QUELLO CHE CERCANO, NON AVETE NULLA DA TEMERE ... SEMBRATE UN RUSSO ORIENTALE.

AH ... MA ... COSA SUCCEDE QUI ?

CANE TRADITORE !

MI HAI VENDUTO AI GIAPPONESI, MALEDETTO!
SMACK!
SOCK!
SANTO CIELO... QUESTO POVERETTO RIMARRA' CIECO!
PERCHE' DIAVOLO AVETE ACCECATO QUEST'UOMO ?... PERCHE' ?
PERCHE' MI HA TRADITO!!
TRADITO ? COSA VUOL DIRE ?
VI HA INVIATO QUI PER FARMI PRENDERE...

NO, VI SBAGLIATE. NOI SIAMO VENUTI PER CASO. QUEL POVERETTO NON HA FATTO NIENTE.
MMHH ... VORRA' DIRE CHE MI SONO SBAGLIATO ...

... TUTTI HANNO DIRITTO DI SBAGLIARSI ... E POI QUELL'INDIVIDUO NON E' SIMPATICO.

NEMMENO VOI MI SIETE SIMPATICO ... ORA VERRETE CON ME ALLA POLIZIA MILITARE.

... SONO SICURO CHE NE VERREMO A SAPERE DI BELLE SUL VOSTRO CONTO. AL PRIMO GESTO DI RIBELLIONE VI BRUCIO IL CERVELLO! ANDIAMO!

UNO COME ME NON DOVREBBE ARRENDERSI AD UN "OCCHI DI TOPO" COME VOI!
MEGLIO VIVERE UN POCO DI PIU'. AVANTI, CAMMINATE!

PERCHE' NON MI UCCIDETE SUBITO?
PERCHE' ... PER IL SEMPLICE FATTO CHE CONSEGNANDOVI VIVO ...

... ALLA GIUSTIZIA MILITARE PER ME E' PIU' VANTAGGIOSO CHE UCCIDERVI MENTRE SIETE DISARMATO . E ... ANCHE PER VOI E' MEGLIO ... FORSE RIUSCIRETE A FUGGIRE DAL CARCERE . COME VI CHIAMATE ?

RASPUTIN !!

LONDON : CI TROVEREMO QUESTA SERA AL QUARTIER GENERALE . VI MANDERO' UN MEDICO PER IL FERITO .

CORAGGIO , AMICO . IL DOTTORE SARA' QUI TRA POCO ...

FORSE LA BRUCIATURA NON E' COSI' GRAVE COME SEMBRA ...
GRAZIE, SIGNOR LONDON.

QUESTA GUERRA SEMBRA FINITA ... POTREI TORNARMENE ...

... IN AMERICA E RIPRENDERE IN MANO QUEL ROMANZO SULL'ALASKA.

EHI, TOM, HAI VISTO CORTO MALTESE ?
E' ANDATO DA QUEI SUOI AMICI CINESI... I SOONG.

LONDON, HAI MAI SENTITO PARLARE DELLE "MINIERE DEL RE SALOMONE"?

SI'! E' UNA NOVELLA AFRICANA DI RIDER HAGGARD. IO PREFERISCO IL SUO "ELLA" OPPURE "LA FIGLIA DELL'URAGANO". MA LA SUA OPERA PIU' IMPORTANTE RIMANE SEMPRE "L'INGHILTERRA RURALE".

BENE !... GRAZIE PER L'INFORMAZIONE. ED ORA, DOPO AVERCI DIMOSTRATO LA TUA CULTURA LETTERARIA ... COSA SAI VERAMENTE SULLE MINIERE DEL RE SALOMONE ?

SALOMONE, RE D'ISRAELE, AVEVA LE SUE MINIERE D'ORO IN OPHIR, PRESSO IL REGNO DI SHEBA. LA REGINA DI SHEBA O SABA, FU SUA AMICA E OFFRI' A SALOMONE DUECENTO GRANDI SCUDI D'ORO PER LA COSTRUZIONE DEL TEMPIO DI GERUSALEMME ...

fine del TERZO episodio

UBRIACONE? QUESTA... HIC... È LA PRIMA VOLTA CHE ... MI UBRIACO... E QUANDO UNO SI UBRIACA... HA SEMPRE UNA RAGIONE PER FARLO... PSICOLOGIA ELEMENTARE FRATELLO...
TI HO DETTO DI ANDARTENE...

SENTII UN PUGNO PESANTE COME UNA MARTELLATA COLPIRMI AL MENTO.
PAF!

CADDI A TERRA PESANTEMENTE...

POI, SUBITO DOPO, MI SENTII RIAFFERRARE...

...E SCARAVENTARE FUORI DEL LOCALE.
BAR

PROVAI UNA IMPROVVISA VERGOGNA DI ME STESSO E ANCHE UN SENSO DI PROFONDA DELUSIONE. NON ERA QUELLO CHE AVEVO VOLUTO. QUELLO CHE AVEVO VOLUTO ERA PARLARE, FARMI DEGLI AMICI...
...DEGLI AMICI NORMALI... CON CUI RIDERE... SCHERZARE... RITROVARE LA VITA DI UNA VOLTA... INVECE ANCHE QUESTO SEMBRA ESSERE DIVENTATO IMPOSSIBILE...
VI SIETE FATTO MALE, SIGNORE?

SU, LASCIATE CHE VI AIUTI.

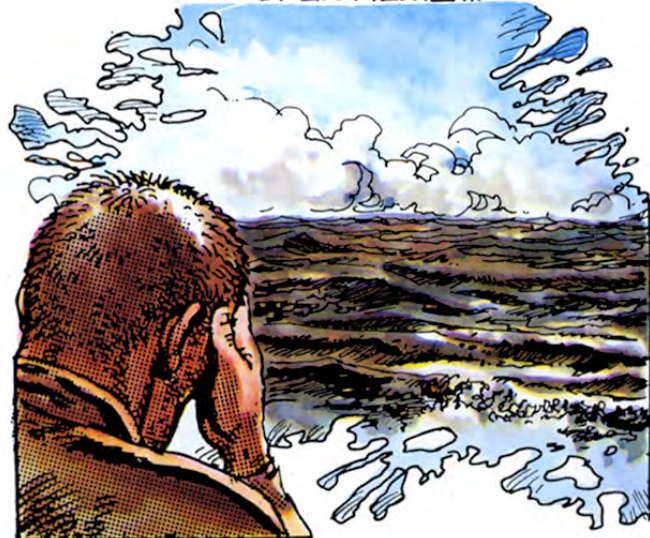
Si chiamava Mariana Romero ed era la proprietaria di un negozio di libri antichi. Aveva il sorriso piu' sereno e piu' dolce che avessi mai visto. Aveva perduto l'intera famiglia durante la guerra contro gli "Ellos" ma aveva accettato il proprio destino senza disperarsi.

Fui tentato di raccontarle l'angosciosa esperienza che stavo facendo con Juan. Ma non lo feci. Non mi sentivo autorizzato a farlo. In ogni modo parlare con lei mi fece bene.

Me ne andai con la promessa di tornare a farle visita al piu' presto.

JUAN NON FECE ALCUNA OBIEZIONE A QUEL NUOVO COMPAGNO. AL CONTRARIO, SEMBRO' CONTENTO DI AVERLO. LO CHIAMAMMO "LOBITO" IGNORAVAMO ENTRAMBI CHE AVREBBE PRESTO AVUTO UN RUOLO DETERMINANTE NELLA NOSTRA STORIA.

POCHI GIORNI DOPO JUAN MI DISSE DI ESSERE PRONTO PER UN NUOVO ESPERIMENTO.

LA NEBBIA COMINCIO' A FORMARSI SULLA PARETE E NELLA NEBBIA SI VIDERO CALME E DISTESE LE ACQUE DI UN FIUME...

POI L'IMMAGINE CAMBIO'. SI VIDE UNA STRADA, UNA COLONNA DI MACCHINE CHE STAVANO PASSANDO LENTAMENTE...

...ANCHE QUESTA VOLTA L'ETERNAUTA FATICAVA A SINTONIZZARSI CON IL MONDO CHE STAVA CERCANDO.

INFINE LA CASA SCOMPARVE E PER LA PRIMA VOLTA SI SENTIRONO ANCHE I SUONI CHE DA ESSA VENIVANO: LE NOTE DI UNA SUONATA PER PIANOFORTE IRRUPPERO NELLA NOSTRA CAMERA. CAPII CHE ELENA STAVA SUONANDO.

MA NON SE NE ERA ACCORTO. LOBITO AVEVA SPICCATO IL BALZO VERSO QUELL'INCREDIBILE MONDO NELLO STESSO ISTANTE IN CUI JUAN AVEVA COMINCIATO A "SCARICARSI".

GLI RACCONTAI QUELLO CHE ERA ACCADUTO. SEMBRO' IMPAZZIRE DALLA GIOIA.

OH, GERMAN, GERMAN. NON POTEVI DIRMI COSA PIU' BELLA! CAPISCI CHE COSA VUOL DIRE TUTTO QUESTO? LO CAPISCI, VERO?
TEMO DI SI'.

VUOL DIRE CHE QUELLA CHE ABBIAMO VISTO E' UNA BRECCIA FRA LE DUE REALTA', UN CONFINE ATTRAVERSO IL QUALE SI PUO' PASSARE. LA PROSSIMA VOLTA TOCCHERA' A ME.

MI CI VORRA' QUALCHE GIORNO PRIMA DI ESSERE PRONTO.
MA COME POTRAI PASSARE DALL'ALTRA PARTE SE SARAI PRIVO DI SENSI?

LA DOMANDA MI VENNE SPONTANEA MA SUBITO DOPO MI PENTII DI AVERLA FATTA. SAPEVO CHE COSA JUAN MI AVREBBE DETTO E COMINCIAI AD AVERE PAURA, UNA PAURA TREMENDA.
AVRO' BISOGNO DEL TUO AIUTO, GERMAN, PIU' DI QUANTO NE ABBIA AVUTO BISOGNO FINORA.

DOVRAI PASSARE TU PER PRIMO.
OH, NO... NO... NON CHIEDERMI QUESTO...

PERCHE'? PERCHE' AMICO MIO?
PERCHE' NON SONO UN EROE, JUAN. E NON VOGLIO ESSERLO...

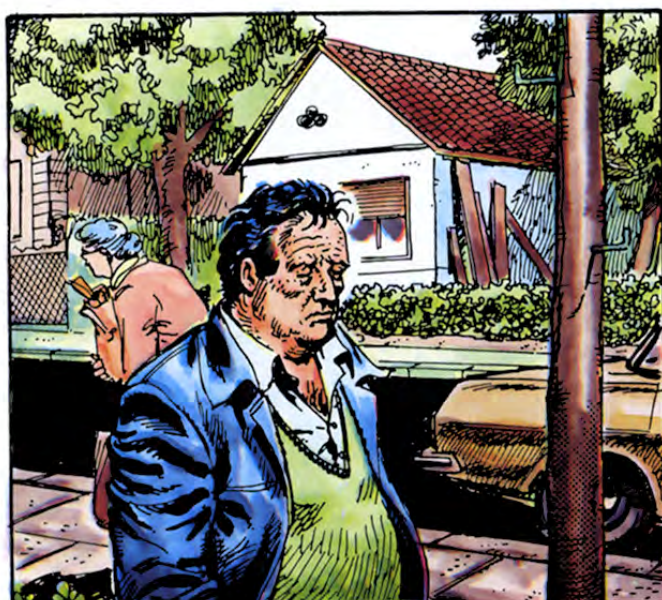
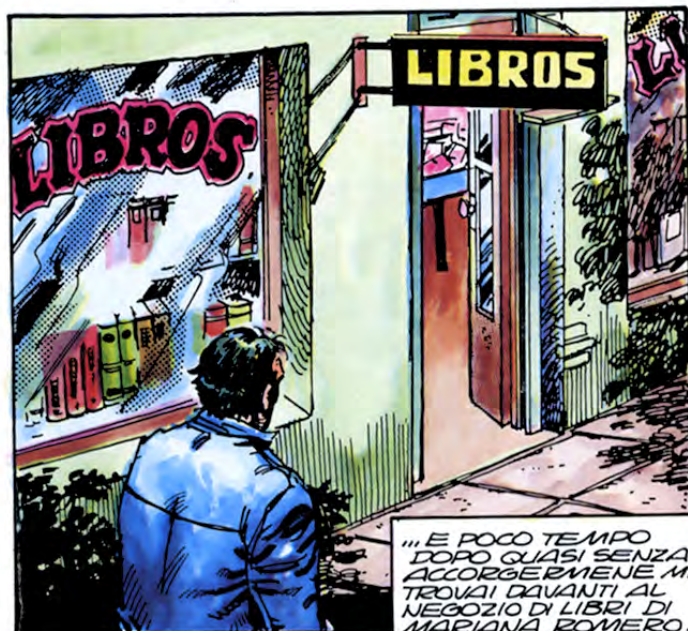
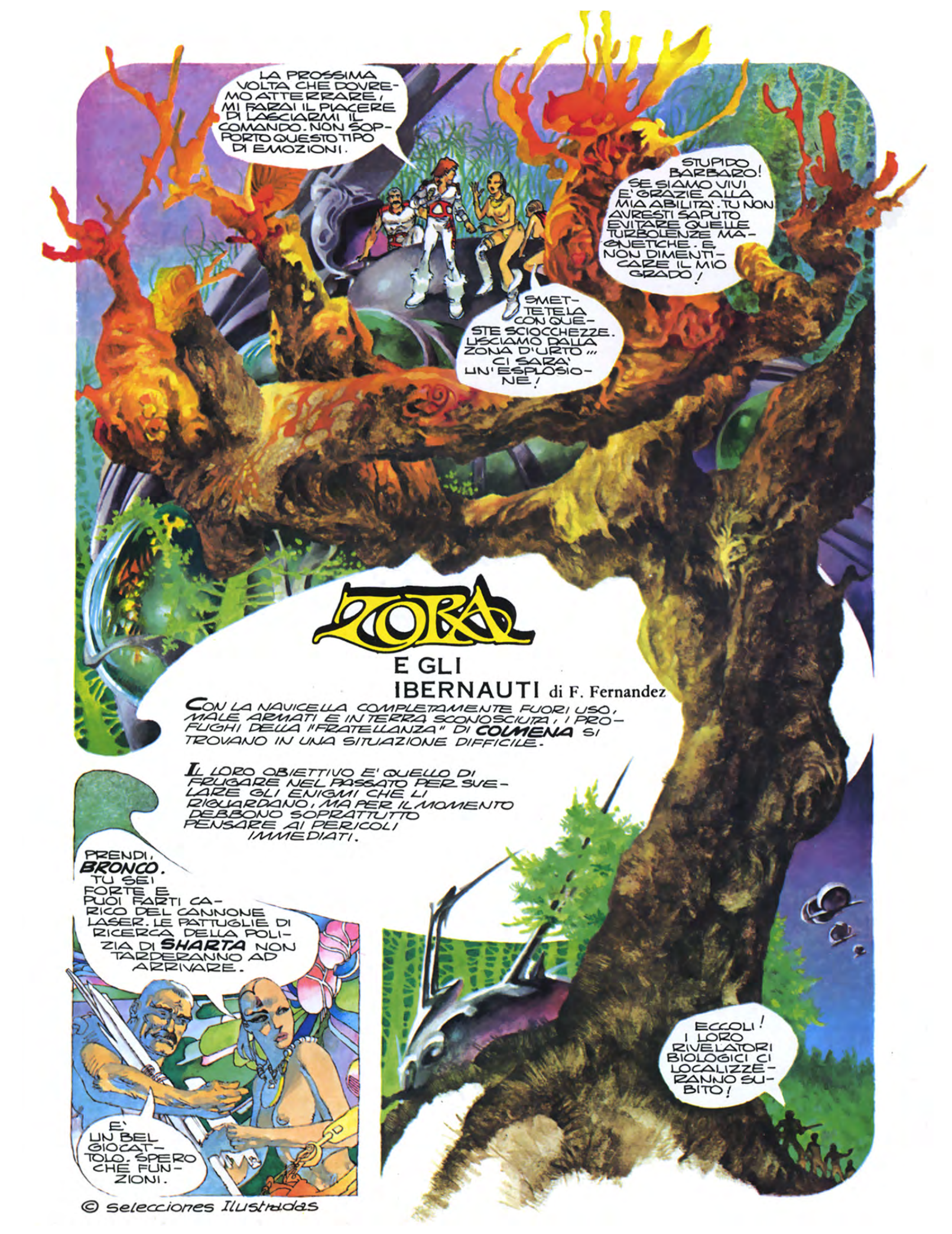
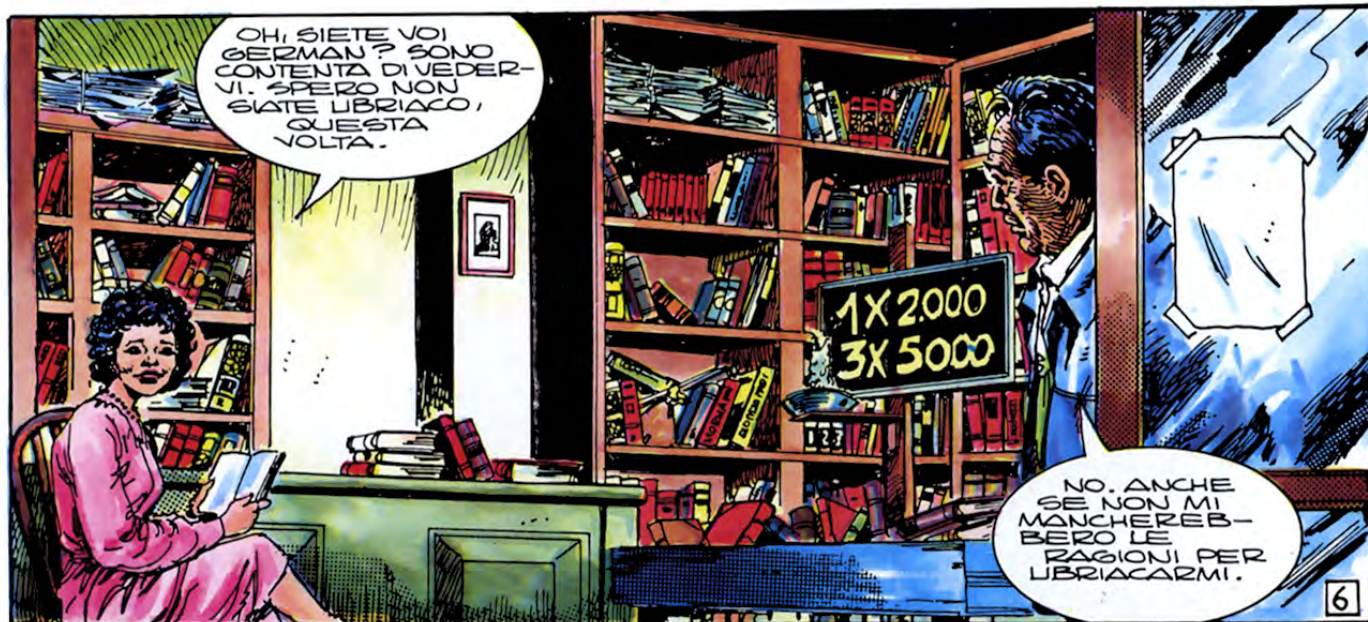
IO GLI ATTI DI EROISMO LI VIVO ATTRAVERSO I PERSONAGGI DELLE STORIE CHE RACCONTO... MA NIENTE DI PIU'. NON CHIEDERMI UNA COSA SIMILE, JUAN.

EPPURE DURANTE LA GUERRA CONTRO GLI "ELLOS" HAI FATTO COSE DI GRANDE CORRAGGIO.
FORSE... NON SO... FORSE QUANDO MI TROVO NEL MEZZO DI UNA AZIONE RIESCO ANCH'IO AD ESSERNE ALL'ALTEZZA...

...MA PRIMA DELL'AZIONE SONO UN DISASTRO... UN UOMO DOMINATO DALLA PAURA E ADESSO L'IDEA DI ENTRARE DA SOLO IN QUEL BUCO MOSTRUOSO MI TERRORIZZA... NON CHIEDERMI UNA COSA SIMILE, JUAN.

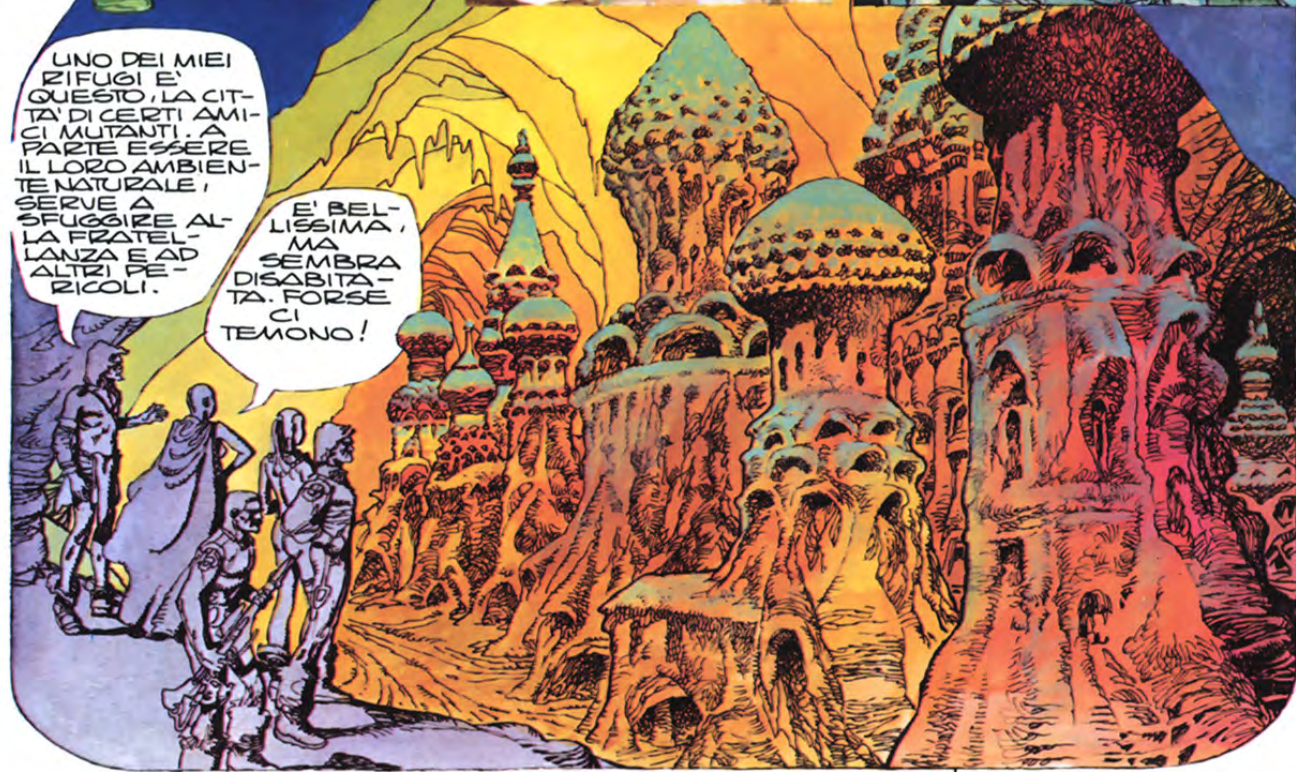
ALLORA E' FINITA. SE TU TI RIFIUTI DI AIUTARMI NON POTRO' MAI TROVARE QUALCUNO DISPOSTO A FARLO. SEI TU IL MIO UNICO AMICO.

MI MISI A LETTO, MA NON RIUSCII A DORMIRE PER TUTTA LA NOTTE. MI VERGOGNAVO DI ME STESSO, MA NON POTEVO FINGERE UN CORAGGIO CHE NON AVEVO.

LA MATTINA DOPO NON MI SENTII IN GRADO DI AFFRONTARE JUAN.

USCII DI CASA ...

...E POCO TEMPO DOPO QUASI SENZA ACCORGERMENE MI TROVAI DAVANTI AL NEGOZIO DI LIBRI DI MARIANA ROMERO.

fine del TERZO episodio

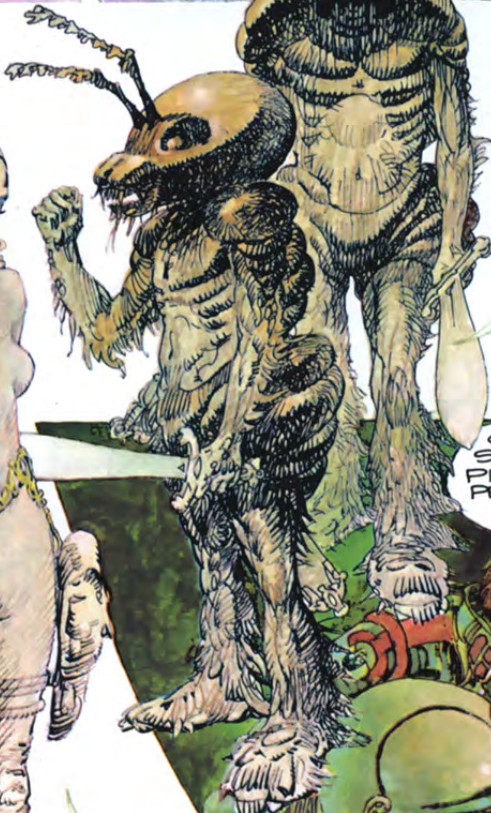
LA PROSSIMA VOLTA CHE DOVREMO ATTERRARE, MI FARAI IL PIACERE DI LASCIARMI IL COMANDO. NON SOPPORTO QUESTO TIPO DI EMOZIONI.
STUPIDO BARBARO! SE SIAMO VIVI E' GRAZIE ALLA MIA ABILITA'. TU NON AVRESTI SAPUTO EVITARE QUELLE TURBOLENZE MAGNETICHE. E NON DIMENTICARE IL MIO GRADO!
SMETTETELA CON QUESTE SCIOCCHEZZE. USCIAMO DALLA ZONA D'URTO!!! CI SARA' UN'ESPLOSIONE!
ZORA
E GLI IBERNAUTI di F. Fernandez
CON LA NAVICELLA COMPLETAMENTE FUORI USO, MALE ARMATI E IN TERRA SCONOSCIUTA, I PROFUGHI DELLA "FRATELLANZA" DI COLMENA SI TROVANO IN UNA SITUAZIONE DIFFICILE.
IL LORO OBIETTIVO E' QUELLO DI FRUGARE NEL PASSATO PER SVELARE GLI ENIGMI CHE LI RIGUARDANO, MA PER IL MOMENTO DEBBONO SOPRATTUTTO PENSARE AI PERICOLI IMMEDIATI.
PRENDI, BRONCO. TU SEI FORTE E PUOI FARTI CARICO DEL CANNONE LASER. LE PATTUGLIE DI RICERCA DELLA POLIZIA DI SHARTA NON TARDERANNO AD ARRIVARE.
E' UN BEL GIOCATTOLO. SPERO CHE FUNZIONI.
ECCOLI! I LORO RIVELATORI BIOLOGICI CI LOCALIZZERANNO SUBITO!

QUEI MALEDETTI RAGNI NERI NON SI AZZARDERANNO A SCENDERE, MA POSSONO FRIGGERCI DALL'ALTO!
BRAM
ZIIIT
ZIIITT
BRAM
ORA VEDRETE COME LOTTA UN BUON SOLDATO! PRENDETEVI QUESTA!
SEI PAZZO, BRONCO! COPRITI! ANCHE SE TU FOSSI UN ESPERTO NELL'USO DI QUEST'ARMA, NON POTRESTI CENTRARLI!
BRAAAM
WROM
KABRUM
NE HO COLPITO UNO! GLI ALTRI SARANNO PIU' CAUTI...!
PRESTO, SEGUITEMI SE VOLETE SALVARE LA PELLE!
ACCIDENTI! MA CHI SIETE ?!...

ALLE PRESENTAZIONI CI PENSEREMO DOPO! ANDIAMO, METTETEVI AL RIPARO DENTRO QUELLA GROTTA.
CHI HA DETTO CHE TUTTI GLI UOMINI ERANO ESTINTI?
MI CHIAMO ROB, E CREDEVO DI ESSERE L'UNICO ESSERE UMANO RIMASTO SU QUESTO PIANETA.
GRAZIE PER AVERCI SALVATI! CHI SEI? FORSE UN ALTRO TERRESTRE?
COSA FANNO DUE UOMINI CON LA GENTE DELLA FRATELLANZA?
ERAVAMO LORO PRIGIONIERI E SIAMO FUGGITI INSIEME A COLMENA. LE NAVI ... SEMBRA SIANO ANDATE VIA.
NON TI ILLUDERE, RAGAZZO. HANNO PAURA DI METTERE PIEDE SULLA TERRA, MA CONTINUERANNO A PATTUGLIARE INSTANCABILMENTE PER GIORNI E GIORNI.
SE LA RADIAZIONE E' COSI' FORTE, COME HAI FATTO A SOPRAVVIVERE? SARESTI FORSE IMMUNE? OPPURE CONOSCI QUALCHE MAGIA?
NON CI SONO DIFESE CONTRO LE RADIAZIONI. I LORO EFFETTI HANNO TRASFORMATO LA TERRA. LA MIA E' UNA LUNGA STORIA CHE PREFERISCO RACCONTARVI UNA VOLTA AL SICURO.
UNO DEI MIEI RIFUGI E' QUESTO, LA CITTA' DI CERTI AMICI MUTANTI. A PARTE ESSERE IL LORO AMBIENTE NATURALE, SERVE A SFUGGIRE ALLA FRATELLANZA E AD ALTRI PERICOLI.
E' BELLISSIMA, MA SEMBRA DISABITATA. FORSE CI TEMONO!

KRAMBA, FORTAD! USCITE, E' GENTE AMICA. E' STRANO... NON SONO NASCOSTI. SEMBRA CHE SIANO FUGGITI.
POTREBBE ESSERE UN INDIZIO DI PERICOLO, ROB, MA DEVO DIRTI CHE QUESTO NON DIMINUISCE NE' LA MIA FAME NE' LA VOGLIA DI LAVARMI.
BENE, AMICI, GODETEVI LA MIA OSPITALITA'! FATEVI UNA DOCCIA E POI MANGIATE QUELLO CHE VOLETE. HO LA DISPENSA STRACOLMA. AVANTI!
VAI TU PER PRIMA, ZORA. IO VORREI DARE UN'OCCHIATA A QUESTI CURIOSI DOCUMENTI ARCAICI DI ROB.
POTER LEGGERE LIBRI RELATIVI ALLA "CULTURA BARBARA" DEL TERZO MILLENIO CHE NON FOSSERO STATI CENSURATI DAGLI SCIENZIATI DI COLMENA, E' PER NYLEA UN'ESPERIENZA APPASSIONANTE. NEL FRATTEMPO, ALLE DOCCE, QUALCUNO OSSERVAVA ZORA IN SILENZIO...
MI RIESCE IMPOSSIBILE CREDERE CHE IL TUO CORPO MERAVIGLIOSO NON SIA MAI STATO AMATO DA NESSUN UOMO.
AMATO? COSA SIGNIFICA QUESTA PAROLA, AMON?
AMARE VUOL DIRE ESSERE PARTE L'UNO DELL'ALTRO, INTEGRARSI NEL DESIDERIO, LA PASSIONE, IL PIACERE... L'AMORE E' UN DONO DELLA NATURA CHE L'UOMO HA CONVERTITO IN ARTE.
NON TI CAPISCO. IO SO COME SODDISFARE I MIEI BISOGNI DI PIACERE. ANCHE SE RICONOSCO CHE IL TUO CONTATTO MI PIACE... MI INQUIETA. SPIEGAMI ANCORA...
LE PAROLE NON SONO SUFFICIENTI...

È STRANO. NON HO MAI PENSATO CHE UN ESSERE DIVERSO DA ME POTESSE PROCURARMI QUESTE SENSAZIONI...
SONO PROPRIO QUELLE DIFFERENZE CHE CI DANNO UN DELIZIOSO PIACERE...
HO SEMPRE DETTO CHE LA DOCCIA ERA UN LUOGO ECCITANTE. LASCIATELO PER DOPO, RAGAZZI. IL PRANZO SI RAFFREDDA.
NON SOLO LA VOSTRA RAZZA È ORIGINARIA DELLA TERRA, ZORA, MA SONO CERTO CHE VOI E NOI APPARTENIAMO ALLA "STESSA RAZZA"! VI SEMBRERÀ INCREDIBILE, MA CI SONO DELLE PROVE!
SÌ, RAGAZZE, PROVE CHE DIMOSTRANO CHE SIETE SEMPRE STATE INGANNATE, E CHE "LORO" NON PERMETTERANNO CHE LE COSE CAMBINO.
¡GRRR
ACCIDENTI!
ROB, COS'È QUELLO?
LE FORMICHE ROSSE SONO TORNATE! DOBBIAMO SCAPPARE!
SONO GIGANTESCHE! BRONCO, IL LASER!
¡CRASH!
E IO CHE STAVO MANGIANDO COSÌ BENE!

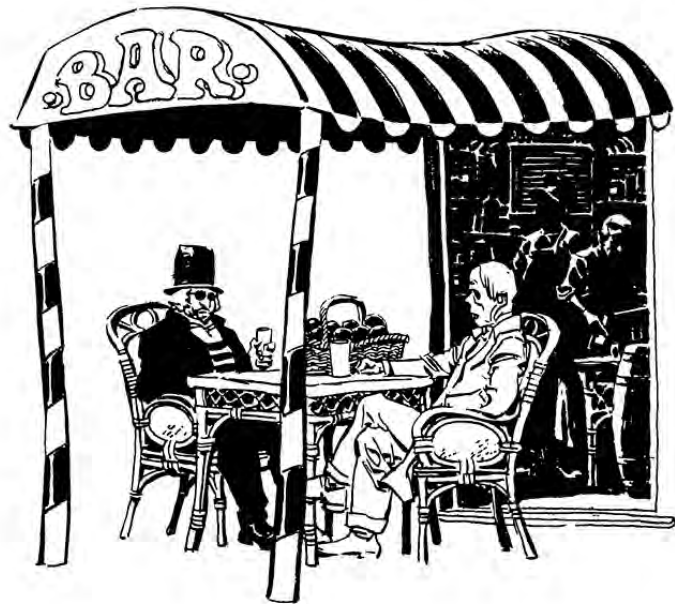
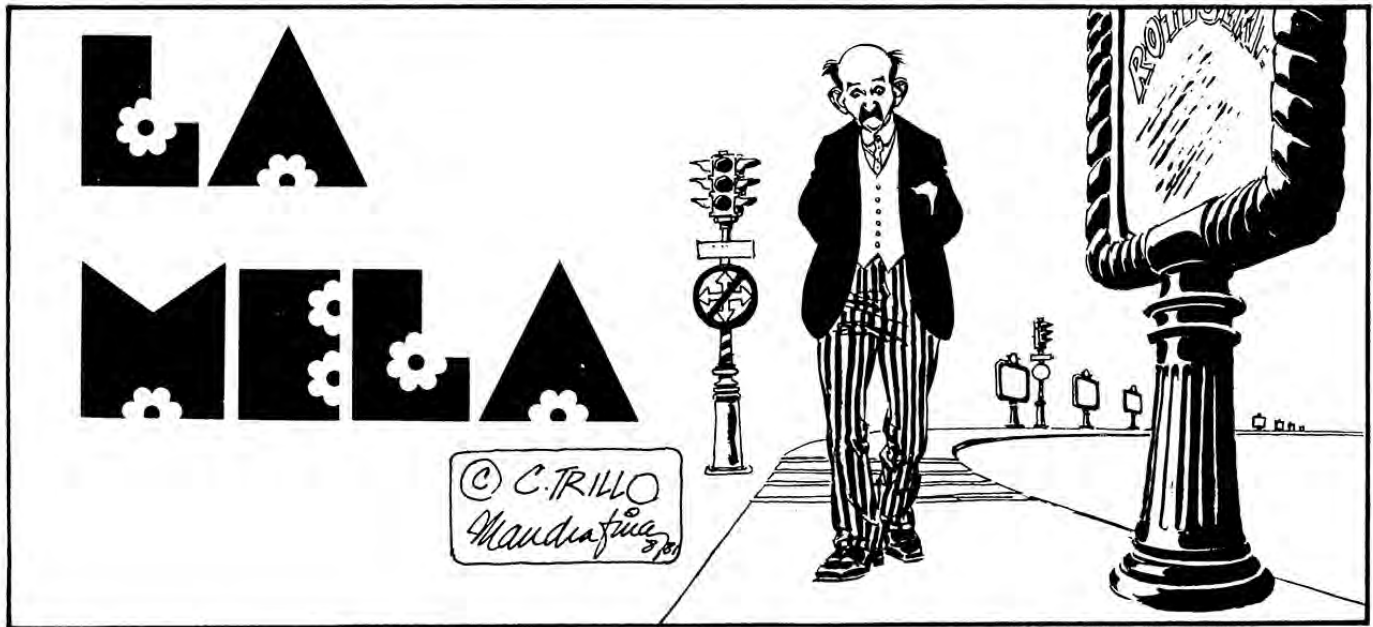
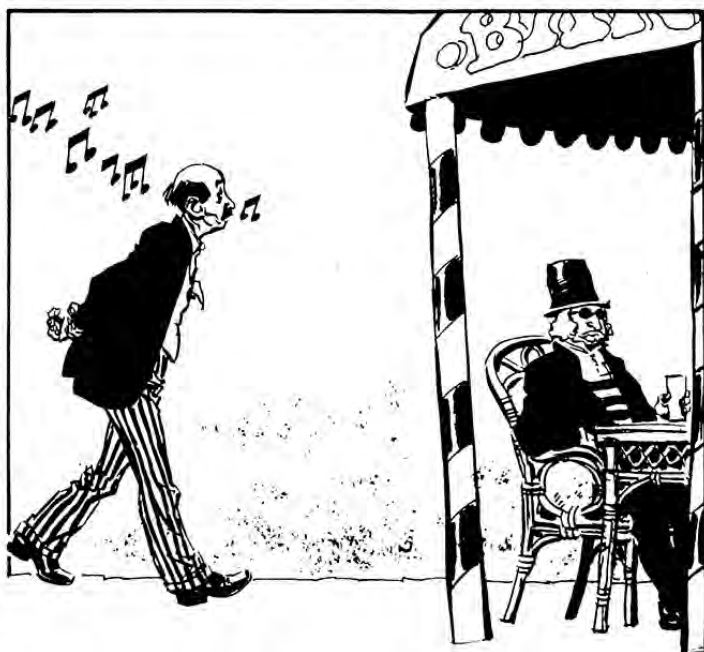
DAGLI CIO' CHE SI MERITA, BRONCO! MI HA DISTRUTTO LA PARTE POSTERIORE DELLA CASA!
ZZUUIIITZZZ
BRAAAAMM
IIIWEEGG
¡PLOMB!
LA DISTRUZIONE DEI LABORATORI DI ARMI GENETICHE INSIEME ALLA RADIOATTIVITA' HANNO CREATO DEI MOSTRI INCREDIBILI. QUESTO E' SOLO UNO DEI TANTI.
PUR ESSENDO DIVENTATE GIGANTESCHE CONSERVANO LE ABITUDINI DELLE LORO ANTENATE, QUESTA E' UN'ESPLORATRICE, QUINDI...
... SI AVVICINERANNO INCOLONNATE A DOZZINE!
DOVREMMO FERMARLE ALL'INCROCIO, PER POTER ARRIVARE AL PONTE DI PIETRA CHE C'E' ALL'USCITA DELLA CITTA'!
AVRESTI DOVUTO LASCIARE CHE MI AIUTASSE NYLEA. COSA MI VUOI DIMOSTRARE? CHE SEI CORAGGIOSO?
VOGLIO CHE ALMENO UNA COPPIA SOPRAVVIVA A QUESTA FOLLIA. SONO UN ROMANTICO.
ZZUUIP
IIIIEEE

SIAMO RIUSCITI A FERMARLE MOMENTANEAMENTE! ANDIAMO, ZORA!
ACCIDENTI A TE! CHI DA GLI ORDINI QUA SONO IO!
E' STRANO... IL POSTO E' QUESTO, MA IL PONTE E' ROTTO E DI LORO NON CI SONO TRACCE...
ROB LI AVRA' PORTATI IN UN LUOGO SICURO.
ATTENZIONE AMON, QUALCOSA SI MUOVE NELL'OMBRA!
EHI! CHI SIETE?
TRANQUILLIZZATEVI. SIAMO AMICI DI ROB, "L'UMANO". LUI E GLI ALTRI SONO ANDATI A PREPARARE UN'IMBOSCATA PER LE FORMICHE ROSSE GIGANTI. NOI SORVEGLIAMO QUESTO PASSAGGIO.
ZORA E AMON FECERO IL POSSIBILE PER NASCONDERE LA SORPRESA E LA REPULSIONE CHE PROVOCA LORO LA VISTA DI QUEI MUTANTI SEMIUMANI.
CI E' CAPITATO DI RIUSCIRE A SCONFIGGERE PICCOLI GRUPPI, MAI PERO' UNO COSI' NUMEROSO E AFFAMATO.
ECCOLE! CI ATTACCANO DA DIETRO!
CREDETE CHE CI SIA QUALCHE POSSIBILITA' DI VINCERE CONTRO QUELL'ESERCITO DI GIGANTI?
MA... E ROB E GLI ALTRI?

LA RISPOSTA NON SI FECE ASPETTARE. UNA TREMENDA ESPLOSIONE MANDO' IN ARIA UN'INTERA MONTAGNA, OSTRUENDO L'INGRESSO ALLA CITTA'.
IL LASER CONCENTRATO HA FUNZIONATO DA BOMBA DI PRIMA QUALITA'. BUONA IDEA, BRONCO!
NON E' STATA MIA, ROB, MA DI NYLEA CHE CONOSCE BENE QUEST'ARMA.
ADESSO, SEPARATE DAL LORO ESERCITO, LE FORMICHE RIMASTE SARANNO ELIMINATE FACILMENTE.
BARROOUMM
CREDO CHE ABBIAMO DATO UNA DURA LEZIONE ALLE FORMICHE ROSSE. LA CITTA' E' SALVA.
E SE DECIDESSERO DI TORNARE, SAREMO PRONTI A RESPINGERLE.
ORA ROB DEVE TROVARE UNA SOLUZIONE PER I SUOI NUOVI AMICI PERCHE' I VOSTRI ORGANISMI NON RESISTERANNO ALLE RADIAZIONI COME QUELLI DEGLI UOMINI-FORMICA O DEGLI ALTRI MUTANTI. LORO SONO IL RISULTATO DI UN LENTO ADATTAMENTO DURATO MILLENNI.
CON LA VOSTRA NAVE FUORI USO, NON RESTA CHE UN SOLO MEZZO, DIFFICILE, QUASI IMPOSSIBILE, PER SCAPPARE DALLA TERRA: IMPOSSESSARCI DELLA GENESI II!
RICORDO LA GENESI I, UNA NAVE STELLARE CHE ANDO' OLTRE IL SISTEMA SOLARE, QUALCHE ANNO PRIMA DELLA NOSTRA IBERNAZIONE.
EBBENE, LA GENESI II E' LA SUA GEMELLA. L'ULTIMA COSTRUITA DALLA FEDERAZIONE SCIENTIFICA PRIMA DELLA CADUTA DELL'ESERCITO SETTENTRIONALE.
E QUAL'E' IL PROBLEMA, ROB? ARRIVARCI? CAUSARGLI QUALCHE AVARIA?
fine del TERZO episodio

LA
MELA
© C. TRILLO
Mandrafina

BAR

BUSCAD
JUIDA

FINAL

fine

fellini e segrelles

causa della carica di suspense che contiene. «Non per l'avventura in sé e per sé ma per il mistero che circonda il protagonista e che si comunica al lettore. Le situazioni appaiono incomprensibili. Io voglio che il lettore si senta sprofondare nella vicenda come il protagonista. E appunto per questo in certi momenti ho sentito che mi mancava molto la colonna sonora, musica ed effetti speciali. Mi sarebbe piaciuto far sentire al lettore il sibilo del volo e poi il gran frastuono musicale quando il mio mercenario scopre un nuovo mondo oltre la cappa delle nuvole. Quell'esaltazione che provavo io mentre disegnavo e dipingevo i miei fumetti...»
Vorrei fornire a Segrelles il conforto che almeno un lettore italiano ha sentito perfettamente la colonna sonora, musica ed effetti speciali. E' il mio amico Federico Fellini, che forse anche Segrelles conoscerà di nome. Ha appena finito di dirmi de **Il Mercenario**: «E' un fumetto sensazionale. Mi ero messo sul comodino il primo numero. Mi svegliavo e riguardavo quel fumetto. Non è solo un fumetto. Mi sono incantato a riguardarlo. E' un vero film, e un film grandioso. Mi pareva di sentire il sibilo del volo e poi...»

Occorre che provi a rimediare, sia pure in ritardo, alla carenza d'informazioni su uno dei pezzi forti del nostro giornalino, ovvero su **Il Mercenario.** Nel primo numero non avevamo neppure scritto che testo e disegni erano di Vicente Segrelles. Solo il più perseverante lettore aveva potuto scoprire il nome dell'autore nella pubblicità in quarta pagina di copertina dei posters de **Il Mercenario** (a proposito, in via d'esaurimento, se non già esauriti, chi li desidera si sbrighi a far richiesta). Allora, veniamo a noi: Vicente Segrelles Sacristan, è nato a Barcellona nel 1940, e ha cominciato a disegnare a quattordici anni sull'esempio dello zio José Segrelles, famoso illustratore. Si è a poco a poco specializzato nel campo del disegno al tratto, e ha proseguito in quelli della spericolatezza prospettica, della vistosità pubblicitaria, del virtuosismo all'aerografo e della magia del colore. Un artigiano accanito, mai completamente soddisfatto e sempre attratto da nuove esperienze. Dopo aver ricevuto vari rifiuti, è diventato un apprezzato illustratore di libri e poi un rinomato copertinista. A trent'anni poteva considerarsi arrivato, collaborava alle grandi agenzie di disegnatori insieme con Miralles, Fernando Fernandez, Longaron, Sanjulian, e così via, il meglio del meglio di Spagna.
Poi è stata fondata la grande agenzia Norma, e un giorno è capitato a Segrelles di accennare a Rafael Martinez, suo agente ed editore, della sua voglia di provare a fabbricare una **historieta** dipinta a olio. Sissignori, a olio, come un autentico quadro, anzi un'autentica serie di quadri. Martinez, senza stare troppo a ponderare il fatto che Segrelles non aveva mai realizzato dei fumetti, lo ha interrotto, concedendogli bruscamente carta bianca. Segrelles è un patito sia del Medioevo sia dell'Aeronautica. Così nella prima parte de **Il Mercenario** abbiamo una vera e propria battaglia aerea della seconda guerra mondiale, ma con uno schieramento di draghi. Un dragaccio da bombardamento e vari draghetti da caccia che lo intercettano e disturbano. Protagonista un guerriero pilota a cui Segrelles non ha posto un nome riconoscibile ma la qualifica di una professione inquieta, un'inquieta professione di disponibilità quale appunto quella di mercenario. Ubicazione: una valle dell'Himalaia con una terribile umidità creatrice di nubi basse, di un isolamento pressoché totale da qualsiasi altro luogo del mondo. Una valle in cui gli uomini si sono relativamente evoluti sino alla corazza e alle armi bianche, ma ci sono in giro molti rettiloni vigorosamente superstiti al diluvio, anche se ridotti a uso, e sfruttamento, domestico. Epoca dichiarata da Segrelles: fine del primo millennio circa. Ma potrebbe essere anche dopo il secondo millennio circa, se la follia umana avrà portato nel frattempo alla terza guerra mondiale e l'apocalisse non sarà stata totale, avrà consentito una lenta ripresa. Quanto dopo? Fine del terzo millennio o infiniti millenni ulteriori. La ripresa magari sarà lenta.
Il Mercenario è costato a Segrelles un lungo e impegnativo lavoro. Segrelles vede la sua **historieta** come una grande illustrazione di idee cinematografiche concatenate. «L'intenditore sa già che i fumetti si basano su un trattamento di tipo cinematografico e che la realizzazione sfrutta la tecnica cinematografica. E' noto che molti dei più importanti registi usano i fumetti come piano generale per i loro film. Così **Il Mercenario** può essere visto come una pellicola grafica...» leggo in una dichiarazione di Segrelles, che è particolarmente soddisfatto dalla seconda parte de **Il Mercenario** a

Il 1999? Boh, Slumberland.

Insistiamo nella ricostruzione della cronologia fantastica. La storia del mondo parallela a quella effettivamente verificabile

Vicente Segrelles

e verificata. Dunque registriamo un altro titolo. **1999 l'anno dell'Apocalisse** è il nuovo libro di Charles Berlitz (quello di **Bermude: il triangolo maledetto**) appena edito da Mondadori. E' una raccolta di profezie e previsioni che sinceramente mi auguro restino fantastiche, non si verifichino mai nella nostra Storia. Profezie e previsioni che riguardano tutte la fine totale. Berlitz non è un tipo troppo allegro e non si perita dal dichiarare: «Una strana e, indubbiamente, inquietante coincidenza fra lo scadere del XX secolo, o del secondo millennio, e un'oscura catastrofe assume una crescente consistenza. Tale coincidenza, profondamente radicata in tempi remoti e nel più recente passato, collega profezie che risalgono a centinaia o a migliaia di anni fa con le teorie cosmiche e le realtà scientifiche più attuali. Le profezie relative alla fine del mondo, provocata da fuoco, ghiaccio, inondazioni o esplosioni formulate in epoche diverse e nell'ambito delle più disparate culture e civiltà degli ultimi 6000 anni, paiono coincidere tutte sull'affermazione che il Giudizio Universale dovrebbe aver luogo intorno alla fine del secondo millennio della nostra èra: e la data resta la stessa, anche se muta il calendario o il calcolo zodiacale del tempo, in base a quello usato dai vari profeti...»
Mentre leggevo o, per la verità, scorrevo con un misto tra timore e sospetto di Berlitz, ho cominciato ad avvertire la pulsazione di una qualche reminiscenza fumettistica. In quale fumetto avevo già trovato il 1999 come un anno di cui preoccuparsi? E poi m'è venuto in mente, dove, leggendo la profezia del solito Nostradamus: «Nell'anno 1999, nel settimo mese: dal cielo giungerà un grande re del terrore...» Già in **Little Nemo** di Winsor McCay. Sono andato alla caccia dell'immagine non perduta, sempre magicamente pronta a tornar viva. E' una tavola di domenica 31 dicembre 1905. Little Nemo, si sa, è il bambino che tenta e ritenta ogni notte di approdare a Slumberland, nel regno dei sogni, nel più meraviglioso posto nel cielo, per raggiungere la figlia di Re Morfeo, brunetta molto carina e molto tormentosa che l'ha scelto tra tutti come fidanzato. Ma ogni settimana, puntualmente capita qualcosa che impedisce l'approdo di Little Nemo.
Non ci riesce, a farlo approdare a Slumberland, neppure il Padre Tempo che s'interessa alla questione, dietro l'assillo di una cortese e quasi burocratica lettera di Re Morfeo. Subito si presenta al capezzale dell'addormentato Little Nemo e lo invita alla gita. Si fermano, però, nella Casa del Futuro, e la fermata risulterà fatale. Probabilmente per pavoneggiarsi nel suo potere, il Padre Tempo armeggia tra i casellari

31 dicembre 1905

LITTLE NEMO IN SLUMBERLAND

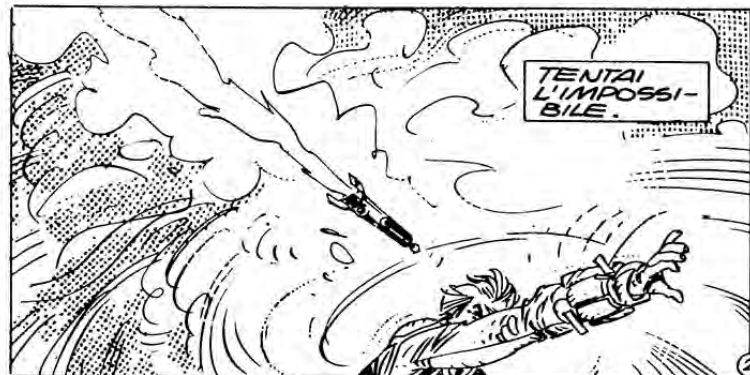
recanti ciascuno la data di un anno, e muta Little Nemo in quello che sarà a nove anni, a quindici, a venticinque, a quarantotto. A quarantotto, con pochi capelli e una gran pancia, Little Nemo non si piace, e il Padre Tempo, allora, lo rimuta in bambino. Tra poco lo porterà finalmente a Slumberland. Ha comunque qualcosa da fare di là, che Little Nemo aspetti, e, per carità, non tocchi nulla. Little Nemo non sa vincere la curiosità, apre il casellario contraddistinto dalla data 1999. Si ritrova, quindi, semicentenario, tremante e disperato per sempre. Ovvero sino al risveglio tra le braccia della madre, alla quale domanda, senza trarre vantaggio dalle rassicuranti risposte: «Sono un vecchio? Oh, mammà. Oh, mammà...».
Ho ritrovato in margine a questa tavola magistrale un appunto del tempo in cui con Giovanni Gandini preparavo la grande edizione di **Little Nemo** per Garzanti poi adottata e rifatta in tutto il mondo: «Il 1999 è ancora di là da venire e molti mancheranno certo all'appello. Certo mancherà all'appello Winsor McCay che si è fermato per strada ormai da tanti anni...» Allora, ero pessimista, non riuscivo a far bene i calcoli. Ora, invece, sono ottimista, so che certo mancherò all'appello pure io. Che sollievo improvviso è intervenuto in me. Non me ne frega nulla del 1999, anche nella remota ipotesi che Berlitz non abbia collezionato un'altra antologia delle sue solite balle. Jettatura a scopo di lucro con circonvenzione di presunti viventi...

O.d.B.

□ STORIE DI UN FUTURO IMPERFETTO □

LA GRANDE IMPRESA

ALFONSO FONT © 1980

NON LO VIDI ARRIVARE, MA PARAI IL COLPO...
...E FU IL PRIMO A CADERE.
GLI ALTRI CI VENNERO ADDOSSO COME UNA TEMPESTA. E QUELLA NOTTE LO STESSO VOKHAN, DIO DELLA MORTE, EBBE PAURA!
SENTII, PIU' CHE VEDERLA, LA FINE DEL VALOROSO MHIRN. UN COLPO DI MAZZA GLI SFONDÒ ELMO E TESTA. FU UN ATTIMO. MORÌ PRIMA CHE IL CORPO CADESSE A TERRA
NON AVEVO PIU' PROTEZIONE ALLE SPALLE. TESI I MUSCOLI IN ATTESA DEL COLPO DI LANCIA...
...FU ALLORA CHE LO VIDI.
DAVANTI A ME IN GROPPA AD UN HUR, C'ERA SKHANKAR, IL CAPO DI QUELL'ORDA.
PER ANGORLHAND! PER MHIRN E PER TUTTI GLI ALTRI!!
TENTAI L'IMPOSSIBILE.

COME UNA FOLGORE NATA DALLA FURIA DEGLI DEI, LA SPADA SOLARE INCENDIO' L'ARIA, TRAPASSO' IL COLLO DELL'HUR E PENETRO' FIAMMEGGIANTE E A FONDO NEL PETTO DEL TIRANNO!

IL TEMPO, L'UNIVERSO INTERO PARVERO FERMARSI. POI...
ASSASSINO DI SKHAN-KAR
ASSASSINO DI SKHAN-KAR!
GRIDAVANO I KRAARN.

RECUPERAI LA SPADA. POI LENTAMENTE PENETRAI NEL PALAZZO DI ANGORLHAND.

VOLEVO CONGEDARMI, VEDERE PER L'ULTIMA VOLTA QUEI CORRIDOI, QUEI SALONI ORMAI VUOTI E TRISTI E CHE AVEVANO, NONOSTANTE TUTTO, CONOSCIUTO I CANTI, LE RISA, L'AMORE. IL NOSTRO AMORE, NELIAN. RICORDI?...

JOHN! JOHN SMITH!

NELIAN!

TI IMMAGINAVO IN SALVO AD ALDEBARAN... PERCHE' NON SEI FUGGITA CON LE NAVI QUANDO ANCHE GLI ALTRI SE NE SONO ANDATI?
PERCHE' TU ERI RIMASTO. IO VOGLIO RESTARE DOVE SEI TU.
JOHN SMITH...

OH, NO! NO! IL PRINCIPE DELLE OMBRE!...
TU!

STA TRANQUILLO ... NON SONO VENUTO A COMBATTERE CON TE, JOHN SMITH. ANCHE SE SAREBBE UN PIACERE AFFRONTARE IL MORTALE CHE HA SCONFITTO I KRAARN. SONO VENUTO A PRESENTARTI I MIEI RISPETTI. GODITI IL TUO GIORNO DI GLORIA!

ADDIO, JOHN SMITH.

JOHN SMITH ...

JOHN SMITH ...

CLAP! CLAP! CLAP! JHON SMITH! CLAP! JHON SMITH! CLAP!

CLAP! CLAP CLAP! CLAP! CLAP! CLAP!

POTETE SFILARGLI IL "CASCO DEGLI ALLEGRI INCANTESIMI" ...

CLAP! CLAP!

NELIAN ...

NELIAN?! OH, NO! SONO LA SIGNORINA KINGLOUSS, JOHN ...

HA GUSTATO IL SUO GIORNO DI LAVORO? ... E' RIUSCITO BENE L'INCANTESIMO, SIGNOR SMITH?

OBRERO: LAS NECESIDADES FISIOLOGICAS CUESTAN CARAS A LA EMPRESA. SATISFACELAS FUERA DEL TRABAJO

NE SONO LIETISSIMO! 25 ANNI IN UNA GRANDE IMPRESA, VALGONO BENE UNA RICOMPENSA!

OBRERO: PIENSA EN LA EMPRESA Y LA EMPRESA PENSARA POR TI

EL TIEMPO ES ORO

E SI RICORDI: QUANDO COMPIRA' CINQUANT'ANNI DI SERVIZIO FEDELE CON LA NOSTRA DITTA, IL SUO SOGNO FAVORITO POTRA' AVERLO A COLORI!....

FINE

Musica e fumetti:

renato zero preferisce gordon e topolino

Foto Peppe D'Arvia

D.: Pensi che la musica, soprattutto oggi che diventa spettacolo, possa attingere idee al mondo dell'immagine?

R.: Secondo me è l'immagine che ha attinto sempre alla musica. Il cinema ha avuto fin troppo bisogno della musica per esprimersi. E' anche vero però che oggi il «business» internazionale si vale proprio dell'immagine per riuscire a vendere la musica; con l'inflazione musicale che c'è, se ne ha bisogno per non essere confusi con la massa dei cantanti. Così la gente, nello spazio di una canzone, può assimilare sia immagine che contenuti.

Per gli adulti che sono stati ragazzi negli anni '30 le radici dell'avventura poggiano su letteratura e cinema: su eroi cinematografici come Gary Cooper e Humphrey Bogart, o su scrittori come Conrad, Kipling e, per sconfinare nel poliziesco, Wallace e Chandler. Secondo te, oggi, il mito dell'avventura ha ancora dei riferimenti di questo tipo?

Secondo me l'avventura è tutto ciò che si riesce a toccare con mano. Oggi non esiste l'avventura fantastica, ma l'avventura di cronaca, della quotidianità. Non penso che questi nomi che tu hai citato siano alla portata della massa. Ciò non toglie che la classe dei GORDON o dei MICKEY MOUSE di una volta non ha niente a che vedere con il fumetto di oggi, dove non si usa retorica e non si fa della fantasia.

Qual'è il cantante che preferisci?

Io più che di cantanti amo parlare di interpreti; oggi la voce serve fino a un certo punto, soprattutto con i giochi psichedelici di strumenti come il «synthetizer»... la voce filtra attraverso questi apparecchi e diventa parte integrante di una ritmica. Quando avevo quindici anni ero colpito dalle voci dei cantanti: Ray Charles, Bob Dylan, Steve Wonder...

Perché ti piaceva Gordon?

Gordon mi piaceva per i costumi, per i colori, perché era un fumetto indubbiamente di gran classe, come mi piacevano la cialtroneria elegante e raffinata di Topolino e di Paperino. Disney credo che abbia regalato al mondo un grande patrimonio poetico.

Se dovessi scegliere il tuo corrispettivo nel mondo dei fumetti, in quale ti identificheresti?

Un personaggio che amo moltissimo è Tarzan, che ha sempre un grande rispetto per gli altri uomini e per gli animali, indipendentemente dal fatto che siano feroci o domestici. Se è vero che oggi il fumetto conta, se ci fossero più poi non sono più riuscito a focalizzare il personaggio e quindi l'origine musicale e la tradizione qualitativa delle canzoni... Oggi si ama quello che si ascolta, si compra il disco indipendentemente dal fatto che ci sia dietro una matrice culturale.

personaggi del tipo di Peter Pan, ci sarebbe più spazio per la fantasia, perché oggi la realtà è violenta...

C'è quindi un rifiuto da parte tua a questa violenza. Mi viene in mente il tuo abbigliamento durante i tuoi spettacoli. Come concili questo tuo discorso con l'aggressività del cantante che si impone al pubblico?

Più che di aggressione parlerei di coinvolgimento: il fatto di mescolarmi alla gente è sempre stata una componente del mio spettacolo, soprattutto quando era possibile per me scendere tra il pubblico. Oggi è diventato più difficile. Mi rattrista non poter più avere un contatto diretto col pubblico, in un rapporto di totale complicità e senza rischi.

Tu pensi di essere te stesso o di interpretare un ruolo?

Io quello che sono sul palcoscenico sono nella vita, anche se

amo il teatro proprio perché ti da la possibilità di essere tutti e nessuno. E questa è un po' la filosofia del mio travestimento: riuscire ad essere Lawrence d'Arabia e Toro Seduto.

Prima eri un ragazzo di borgata, ora sei un cantante di successo. Sei fiero della tua ascesa sociale o non la consideri tale?

Quelli che pensano questo sono dei razzisti che non possono immaginarmi in una dimensione diversa. In fondo il più bel risultato è quello di essere cresciuto in una borgata e di non avere nulla da invidiare a chi è nato in una condizione privilegiata. E poi le persone che lasciano il segno sono sempre quelle che nascono ai margini della città, dove non esiste benessere.

La televisione è uno dei più importanti mezzi di comunicazione di massa. Come mai non partecipi a trasmissioni televisive?

Diciamo che la televisione di Stato a volte si inceppa, e fa finta di non accorgersi che esistono dei personaggi che andrebbero osservati un po' di più. E poi c'è un fatto mio personale di scelta, quello di evitare di fare delle apparizioni abbastanza sommarie, cantando il solito pezzo di tre minuti. Io cerco la possibilità di esprimermi con più libertà... ma Renato Zero viene visto con occhio abbastanza infastidito, perché in fondo io sono un personaggio scomodo, e se parlassi troppo potrei dare fastidio a qualcuno. Le emittenti private, poi, sono più burocratiche della stessa RAI.

Cosa pensi della gente che sta oltre il cancello di casa tua?

Io penso alla gente che sta dentro il cancello di casa mia, ai miei affetti, e penso che questa zona della mia vita debba essere preservata da azioni di disturbo frequenti soprattutto quando sei un personaggio popolare.

Se potessi far avverare un tuo desiderio, cosa sceglieresti?

I desideri hanno bisogno di due braccia e di una testa; io per ora sto andando avanti, e quello che mi preme di più è la serenità, non solo per me, ma per il mondo intero.

Vuoi dire con questo che non sei un sognatore?

No, sono anche un sognatore, però riesco a far viaggiare sullo stesso treno il sogno e la realtà. Per me devono coesistere.

Se potessi fare un altro film, in che periodo lo ambienteresti e che ruolo ti piacerebbe interpretare?

In Transilvania: e mi piacerebbe essere il marchese di Burdlarc, uno dei più grandi vampiri... Però invece di succhiare il sangue alla gente mi piacerebbe elargirlo: essere un vampiro donatore di sangue.

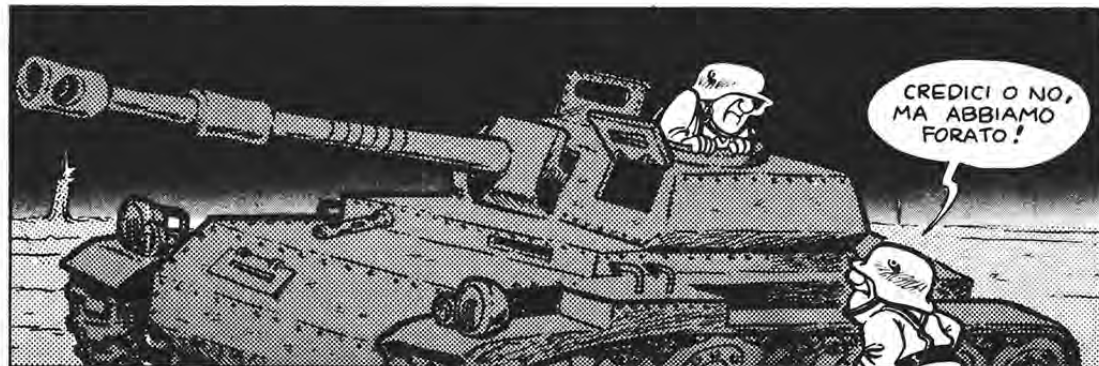
Lisa Moraca

armiamoci ....e partite!

Una volta, vicino a Houston (Texas) fui invitato un pomeriggio ad assistere alle esercitazioni del Club Del Cannone, simpatici bancari e ragionieri che, alla domenica, al posto della roulotte attaccano alla macchina un pezzo da '88 e vanno a sparacchiare al loro poligono. Sport un po' costoso poiché, oltre al prezzo del cannone, una granata H-E si acquista (in libera vendita) per una cifra oscillante tra le 80 e le 120.000 lire. Negli Stati Uniti, per Costituzione, un qualsiasi cittadino può tenersi in casa un qualsiasi tipo di arma (missili inclusi) purché l'abbia pagata e sia incensurato. Gli sbalorditi soci del Club rimasero esterrefatti quando riuscii a chiudere la culatta di un '75 anticarro tedesco dell'ultima guerra: nessuno aveva mai evidentemente spiegato loro che bisogna allargare le alette laterali, se no col cavolo che l'otturatore risale. La ditta che l'aveva venduto per posta, evidentemente, non aveva accluso il libretto d'istruzioni.
E mi chiesero da dove venivo, visto che di cannoni me ne intendevo.
Sogghignai, dato che in quel momento avrei potuto inventarmi tutte le più belle balle che mi fossero passate per la testa: dalla legione straniera a Diem-Bien-Phu, dall'Algeria a Londonderry, ma non dissi nulla.
Il posto da cui vengo è molto più al di là dell'umana comprensione.
Io vengo da laggiù, da oltre il Pecos. **Vengo dall'Emilia & Romagna.**
Solo, e ripeto SOLO, nella provincia di Bologna ci sono 2.000 vigilantes, 35.000 cacciatori e 11.000 tizi con regolare porto d'armi, 10.000 appassionati di tiro a segno, e in più uno sterminato esercito di gentaccia che tiene in casa armi regolarmente denunciate alla polizia. In provincia di Bologna (935.666 residenti alla fine dell'80, di cui 466.593 nel capoluogo, secondo i dati ISTAT) ci sono più armi che abitanti. Anche se manca una statistica ufficiale, si arriva a questa conclusione semplicemente applicando un metodo deduttivo: più che abitanti, comprendendo nel numero anche bambini, donne e ottantenni varii. — «Manca una statistica ufficiale» — conferma il vice questore Pietro Mastinu, dirigente della terza divisione della questura, che lavora su pratiche, licenze e permessi — «ma un censimento porterebbe a risultati sorprendenti» — e aggiunge — «Non c'è praticamente casa senza armi» —.
Il calcolo naturalmente non tiene conto di militari e poliziotti e neppure del mercato clandestino che interessa la mala locale o politica, o semplicemente chi si è «dimenticato» di fare denuncia. Ci sono infine i collezionisti; spesso col porto d'armi, che per motivi storici, artistici, o semplicemente perché «ci» piace, tengono in apposite bacheche decine e decine di pezzi, in alcuni casi fino a 500 armi. Solo con le armi regolarmente denunciate, su una popolazione di 935.000 residenti, andiamo ben oltre al milione e mezzo di «pezzi». Poi, e questo è risaputo, ci sono quelli che si sono «dimenticati» di fare la denuncia. Per forza!! ... Come cavolo fai ad andare in questura a dire: — «Scusi, ho trovato in cantina una M.G.42 con sei nastri da tremila colpi, ed è un caro ricordo di famiglia: la potrei tenere?» E quindi, il Club del Cannone può tranquillamente andare a farsi friggere. L'Emilia & Romagna (dati ISTAT) può tranquillamente dichiarare guerra al Belgio, con la matematica sicurezza di vincerla. Se poi ci alleassimo con San Marino, facciamo fuori anche l'Olanda e la Danimarca.

Bonvi sul suo Sherman preferito (1963)

Per carità: nessuna propaganda bellicistica; la mia gente, io la conosco. A noi «ci» piace, e basta; ma siamo allegri, cordiali, e soprattutto innocui.
A proposito, vi ho mai raccontato di quando, nell'Agosto del '63, sottotenente di complemento del Genova Cavalleria, al comando di 5 carri Sherman dichiarai guerra alla Yugoslavia ma la persi? Comunque questa è tutta un'altra storia, e qui al John's bar di Sepetiba le ombre lunghe della sera coprono la marea che si sta ritirando, e un'altra Macumba sta per cominciare.

bonvi

SE LA ROMA COMPRA STALLONE

Di film sul calcio, e sugli altri sport, per fortuna se ne fanno pochi. Anche perché di solito non vengono tanto bene e non piacciono a nessuno, neppure ai tifosi più accaniti che pure fingono di essersi tanto divertiti. Il pubblico di questi film è costituito, per lo più, dai tifosi e dalle loro gentili consorti che accettano di vedere una partita di calcio (uno spettacolo che in genere odiano con tutte le loro forze, perché si porta via i loro mariti nelle domeniche più belle, quando il sole splende ed i prati sono invitanti) soltanto se condita con una storia d'amore, con un'avventura mozzafiato ò con una serie di situazioni divertenti. Quando arriva la partita finale, quella della catarsi, che si conclude immancabilmente con il gol del nostro Eroe, le gentili consorti sono cucinate per benino, tanto da illudersi di assistere ad una sfida western o ad un duello all'ultimo sangue.

In questa stagione, di film sul calcio ne sono usciti addirittura due: **Sfida per la vittoria** di John Huston e **Eccezzzziunale veramente** di Carlo Vanzina. Il primo con Sylvester Stallone, Pelé e Bobby Moore, il secondo, più modestamente, con Diego Abatantuono, il nuovo idolo del cinema ruspante italiano, Buriani, Beccalossi e tutti i giocatori del Milan e dell'Inter, la cui immagine è stata «rapinata» da cineprese nascoste sugli spalti di San Siro durante il derby della Madonnina. Chissà se sono riusciti a rimediare qualche lira dai produttori o se, per rivedersi accanto a un simile divo da quattrocento milioni a film, non siano stati addirittura costretti a pagare regolarmente biglietto di ingresso?

Nei due film così diversi fra loro per intenzioni e realizzazione, c'è qualcosa di affine: come vincere una partita di calcio e perché.

Abatantuono e compagni, in realtà, la partita vogliono perderla perché hanno scommesso clandestinamente contro la loro squadra e sbarcano in quel di Avellino, vestiti da gangster da operetta, con l'intenzione di «arrangiare» la partita con l'arbitro. Ovviamente, come comandano le regole del comico, invece dell'arbitro sequestrano un commissario di polizia; i nostri eroi perdono scommessa, partita e soldi, ma non la loro passione domenicale.

I protagonisti di **Fuga per la vittoria** sono invece dei ben nutriti prigionieri dei tedeschi i quali, lontano ormai dal fragore della guerra, se la spassano un mondo a progettare piani di fuga, come comanda l'etica di ogni ufficiale prigioniero (il quale, come risulta dai film di guerra, non è tanto tenuto a scappare quanto a progettare piani di fuga), ed a tirare calci ad un pallone.

L'idea giusta viene però ai tedeschi: visto che ci annoiamo tanto, voi a tentare la fuga e noi ad impedirla, perché non organizziamo una bella partita amichevole con la nostra nazionale che ora è un po' a corto di avversari e che, stando alle alleanze belliche, potrebbe giocare soltanto contro l'Italia ed il Giappone?

Comincia subito la ricerca dei giocatori fra i «clienti» del lager. Una ricerca che dà subito ottimi frutti, anche perché — guardacaso! — fra i prigionieri ci sono fiori di calciatori dal passato (meglio sarebbe dire dal «futuro») illustre, ci sono persino dei campioni del mondo come Moore, Ardiles e Pelé. Zoff purtroppo non è riuscito a farsi prendere prigioniero ed in porta sono costretti a mettere Sylvester Stallone che non sa giocare a pallone ma, avendo percepito il cachet più alto, deve per forza interpretare il ruolo principale. (Anche nei gialli della televisione, il ruolo dell'assassino tocca sempre all'attore più importante, quello che è costato di più, per cui basta informarsi sui cachet degli attori per sapere chi è l'assassino fin dai titoli di testa, senza perdere neppure una sequenza del film che danno sulle private).

La partita si gioca allo stadio Colombes di Parigi, gremito di folla, ed i nostri eroi potrebbero aggiudicarsela tranquillamente fin dalle prime battute, se in porta non ci fosse quel broccaccio di Stallone che non riesce a pararne uno che è uno (forse, se avessero cercato meglio negli **stalag** almeno un Bordon lo avrebbero trovato!) e se gli avversari sfacciatamente favoriti dall'arbitro non picchiassero forte. Alla fine però, grazie a Pelé ed a Stallone, che si sveglia e para persino un rigore, riescono a vincere la partita ed a scappare confusi fra la folla che li porta in trionfo.

I tedeschi hanno giustamente perso ancora una volta, perché, se Dio vuole, nel cinema le cose vanno un po' diversamente dal campionato italiano, dove il cattivo (la Juventus) vince sempre.

In questi film ci sono dei vaghi accenni a quello che è successo in questi ultimi due campionati alla Roma, vittima, come è noto, di misteriose congiure, organizzate da loschi individui, di arbitri chiaramente prezzolati, di squadre che mirano più alle gambe degli avversari che al pallone. Pochi hanno considerato che la partita persa in casa con la Juventus per tre a zero, la Roma ha dovuto giocarla con il campo presidiato da ben tremila individui con i baffi e l'accento delle regioni meridionali, notoriamente di fede juventina. Agli spettatori più attenti non saranno sfuggiti i gesti di giubilo di codesti individui ad ogni gol della Juventus, come non si saranno lasciate sfuggire le intimidazioni verso il portiere romanista Tancredi, costretto dal roteare di un manganello e dal ringhio minaccioso di un cane lupo juventino a esibirsi per ben tre volte nella classica «panzata» che offusca la fama dei portieri più rispettabili.

Purtroppo alla Roma è mancato Pelé (nella fattispecie si chiama Falcao), che, nonostante le botte subite, entra in campo negli ultimi minuti e ribalta la situazione.

E così anche quest'anno il campionato sembra perduto per la solita inezia: appena dieci punti di differenza! Perché i dirigenti della Roma, invece di chiudersi dietro un dignitoso ma sterile silenzio che per di più non si addice ad una squadra della Capitale, non indagano sui movimenti domenicali di tali (per una volta tanto vogliamo fare una delazione) Abatantuono Diego, Boldi Massimo e Teocoli Teo? Forse ne scoprirebbero delle belle. E perché il prossimo anno non ingaggiano come portiere para-rigori Sylvester Stallone e non mandano Tancredi a Hollywood a fare l'attore? Stallone sarà una schiappa come portiere, però non subisce le intimidazioni e, quando prende le «panzate», non è perché è stato minacciato dall'uomo con i baffi di sicura fede juventina. Se qualche volta capita, è solo perché il pallone lo ha visto arrivare troppo tardi. O vogliamo veramente aspettare che scoppi un'altra guerra perché la Roma riesca a vincere un altro scudetto (il primo e l'unico, per l'appunto, lo vinse proprio in concomitanza con l'altro conflitto mondiale)?

Sveglia signori, fate di necessità virtù, rimboccatevi le maniche e buttatevi anche voi nell'intrallazzo. E se non ve la sentite, mettetevi da parte e lasciate il posto ad altre persone più capaci di voi. A Roma non dovrebbe essere difficile trovarle.

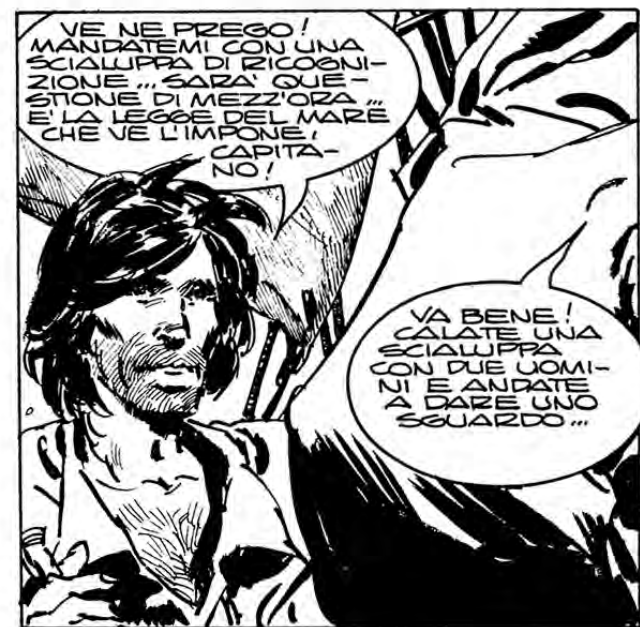
Giancarlo Govèrni

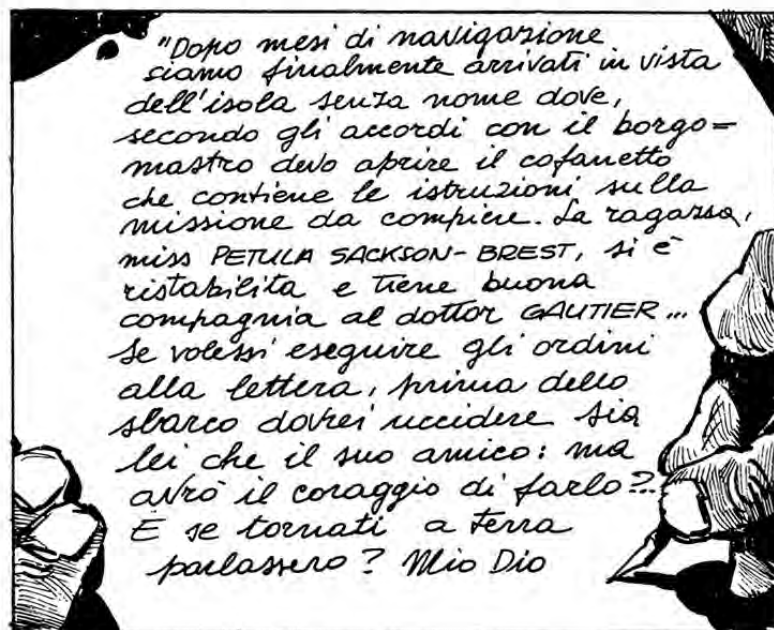
AVVENTURA AL RISTORANTE

QUASI ALLA FINE DEL MONDO
Testo di A.Z. MINOR - T. VALERII
Disegni di ENRIQUE BRECCIA
INTANTO A BORDO DELLA NJEUPOORT IL TEMPO ROTOLAVA SENZA SCOSSE. IL MARE ERA CALMO. IL VENTO FAVOREVOLE TRASCINAVA LA GROSSA NAVE A VELOCITA' SOSTENUTA VERSO LA SUA IGNOTA META ...
L'EQUIPAGGIO ERA ATTIVO E DISCIPLINATO. E SE DI RADO QUALCUNO ALZAVA LA CRESTA ...
"... CERTI SPETTACOLI MI DAVANO IL VOLTASTOMACO. NON HO MAI CAPITO COME FACESSE QUELL'UOMO A DOMINARE LA CIURMA A QUEL MODO ... "
VENTICINQUE, VENTISEI, VENTISETTE ...
AHHHH! BASTA! VE NE PREGO! BASTA !!
1
© 1982, E.P.C.

"ERAVAMO IN MARE DA OLTRE UN MESE SENZA ALTRA NOVITA' CHE LA SOLITA VITA...

...POI CAMBIO' IL TEMPO..."

AH... NON C'E' PIU' NIENTE DA FARE!... LASCIATELI ANDARE ALLA DERIVA... SONO TUTTI MORTI!...
UN MOMENTO! CAPITANO, MA LAGGIU' SI E' MOSSO QUALCOSA... EHI, MA QUELLO E' UN BRACCIO! IL BRACCIO DI UNA DONNA...
NON DITE SCIOCCHEZZE! VI ASSICURO CHE SONO TUTTI MORTI...
VE NE PREGO! MANDATEMI CON UNA SCIALUPPA DI RICOGNIZIONE... SARA' QUESTIONE DI MEZZ'ORA... E' LA LEGGE DEL MARE CHE VE L'IMPONE, CAPITANO!
VA BENE! CALATE UNA SCIALUPPA CON DUE UOMINI E ANDATE A DARE UNO SGUARDO...
PRESTO, OGNI MINUTO PUO' ESSERE FATALE!...
3

"... LA PRENDEMMO DELICATAMENTE E LA TRASBORDAMMO SULLA NOSTRA SCIALUPPA. SI LEVO' UN VENTO FREDDO E TESO CHE LE GELO' I PANNI ADDOSSO. SULLA NAVE LA SISTEMAMMO NELLA CABINA DELLA MOGLIE DEL CAPITANO CHE ERA RIMASTA A TERRA E LA CURAMMO AFFETTUOSAMENTE ...

... DOPO MOLTI GIORNI ..."

"Dopo mesi di navigazione siamo finalmente arrivati in vista dell'isola senza nome dove, secondo gli accordi con il borgomastro devo aprire il cofanetto che contiene le istruzioni sulla missione da compiere. La ragazza, miss PETULA SACKSON-BREST, si è ristabilita e tiene buona compagnia al dottor GAUTIER... Se volessi eseguire gli ordini alla lettera, prima dello sbarco dovrei uccidere sia lei che il suo amico: ma avrò il coraggio di farlo?... E se tornati a terra parlassero? Mio Dio

AVANTI!
TOC! TOC!
"... ENTRAMMO, MISS PETULA ED IO, CON L'INTENZIONE DI DIRE AL CAPITANO CHE CI SAREBBE PIACIUTO SCENDERE A TERRA PER VISITARE L'ISOLA E RACCOGLIERE FRUTTA E VERDURE DI CUI SAREBBE STATO BENE RIFORNIRSI ..."

"... NON MI ERA SFUGGITO IL GESTO FRETTOLOSO CON CUI IL CAPITANO AVEVA CHIUSO IL DIARIO DI BORDO ... AVREI DOVUTO DARCI UNO SGUARDO ..."
ACCOMODATEVI ... POSSO OFFRIRVI UN LIQUORE DI ALBICOCCA? E' UNA VERA SPECIALITA'.

POSSIAMO SCENDERE A TERRA ANCHE NOI? NE APPROFITTEREI PER FARE UN BEL BAGNO. C'E' UN FIUME LAGGIU' ...
"... FUI PRESO DA UN SOTTILE SENSO DI ANGOSCIA E VIDI MISS PETULA IMPALLIDIRE ..."
MI SPIACE DOVERVI DELUDERE: NON SOLO DEVO PROIBIRVI DI SCENDERE, MA DOVRO' CHIUDERVI IN UN COMPARTIMENTO DELLA STIVA SENZA OBLO' ... NESSUN ESTRANEO DEVE VEDERE COSA FAREMO A TERRA ...

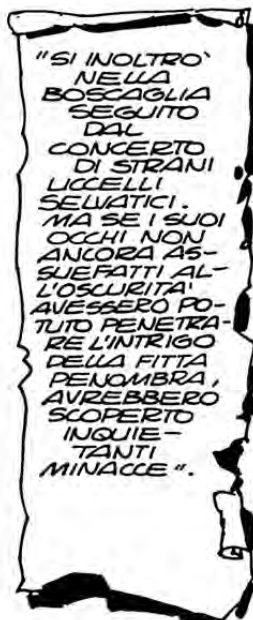
IN MARE LA SCIALUPPA!

MI SPIACE ... SONO GLI ORDINI! POTRESTE CONOSCERE UN SEGRETO CHE METTEREBBE LA VOSTRA STESSA VITA IN PERICOLO ...

CRICK!

AVANTI!

"... FUI PRESO DA UN'INCREDIBILE ANGOSCIA. QUELLA SEGREGAZIONE MI PARVE AL DI SOPRA DI OGNI UMANA IMMAGINAZIONE. PERCHE' IL CAPITANO AVEVA DECISO UNA COSA TANTO IRRAGIONEVOLE? QUALE MISTERO NASCONDEVA? ... SENTII LA MANO DI MISS PETULA BAGNARSI DI SUDORE E GIURAI A ME STESSO CHE A COSTO DELLA MIA STESSA VITA L'AVREI PROTETTA DA OGNI PERICOLO ..."

VAN VELDTE TU RESTERAI QUI DI GUARDIA ALLA BARCA: C'E' IL PERICOLO CHE QUALCHE ABORIGENO SI AVVICINI E LA DANNEGGI ... IO VADO IN RICOGNIZIONE. IN CASO DI PERICOLO SPARERO' UN COLPO DI FUCILE ...
SI', SIGNORE!...

"SI INOLTRO' NELLA BOSCAGLIA SEGUITO DAL CONCERTO DI STRANI UCCELLI SELVATICI. MA SE I SUOI OCCHI NON ANCORA ASSUEFATTI ALL'OSCURITA' AVESSERO POTUTO PENETRARE L'INTRIGO DELLA FITTA PENOMBRA, AVREBBERO SCOPERTO INQUIETANTI MINACCE".

DA QUESTA MAPPA SAPRO' IN CHE DIREZIONE ANDARE...
"FINALMENTE SBUCO' IN UNA RADURA."

DOVRO' SEGUIRE IL CORSO DEL FIUME FINO ALLA CASCATA DELLE TRE PALME. E AL CENTRO DI ESSE SCAVARE ...

FINALMENTE! CI SIAMO...

"GLI SI PRESENTO' DAVANTI UNO SPETTACOLO MACABRO..."

DEVO FARE PRESTO... MENO TEMPO RESTO, E MEGLIO SARÀ...
"SI MISE SUBITO AL LAVORO DI BUONA LENA E IN UN PAIO D'ORE TROVO' QUELLO CHE CERCAVA..."

FINALMENTE! CON QUESTA MAPPA NON SARA' DIFFICILE RAGGIUNGERE IL LUOGO DOVE IL TESORO E' NASCOSTO...
"LA SUA GIOIA DOVEVA DURARE BEN POCO. UNO STRANO RICHIAMO LO FECE SUSSULTARE. POI IMPROVVISAMENTE..."

TUMP!
MALEDIZIONE!
"IMBRACCIO' IL FUCILE E SPARO' NELLA DIREZIONE DA CUI LA FRECCIA ERA PARTITA..."

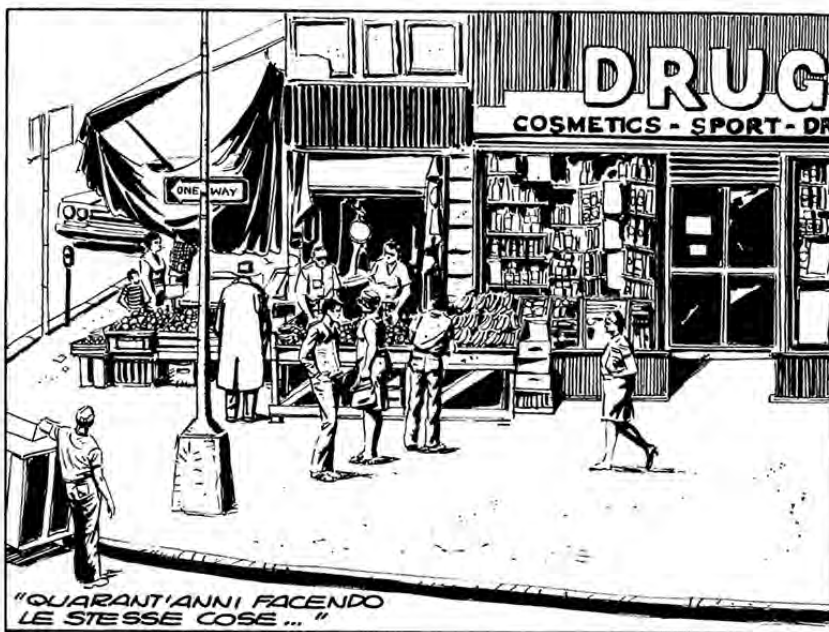
ALLARME! ALLARME! IL CAPITANO E' IN PERICOLO!
TRE CON ME SULLA SCIALUPPA... PRESTO! LIBERATE IL DOTTORE!
INTANTO NEL BOSCO...

NON MI AVRETE, MALEDETTI!...
CRAK!

D-DJPT!!

"RIPRESE A CORRERE VERSO LA SPIAGGIA...
AH!
...MA LA SUA FUGA FU INUTILE..."

– fine del TERZO episodio –

"QUARANT'ANNI FACENDO LE STESSE COSE..."

"LE STESSE..."

"SEMPRE LE STESSE..."

5
ANCHE LE PAURE SEMPRE LE STESSE.

TUTTI PAGANO PER PAURA ...
JACK DELANEY
721

ABOGADO
LAW
RICHARI
LAWYE
LAW OF
ONE FLIGH
CHIEDONO PROTEZIONE. E PAGANO PER QUESTO ...

PAGANO PER LE LORO PAURE ...

PAGANO L'ORGANIZZAZIONE ...

IO INCASSO ...
JOE

ALTRI PAGANO. IO INCASSO ...

E UN GIORNO MORIRÒ ...

E UN ALTRO OCCUPERÀ IL MIO POSTO...

"C'È QUALCOSA DI STRANO NELL'ARIA. IN QUESTO LAVORO L'ISTINTO NON TI ABBANDONA...
...NON SI PUÒ... NE VA DELLA TUA VITA..."

NON MUOVERTI, VECCHIO!
NON TI FAREMO NIENTE!

IL DANARO! È TUTTO CIÒ CHE VOGLIAMO!
VA BENE...

...ECCO QUELLO CHE VI DARÒ!

STAI TRANQUILLO... NON VOLEVAMO FARTI DEL MALE...
PAROLA, VECCHIO. NOI...

ANDATEVENE!

"Come sempre. Ogni tanto un grosso spavento. Fa parte della consuetudine. Ogni volta aumenta la violenza nel quartiere ..."
Anche oggi è andata. Adesso potrò riposare.

E domani consegnerò il danaro.

Sì, sto invecchiando.

E se...

Perché no?

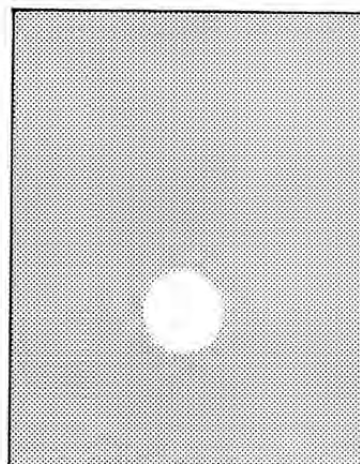
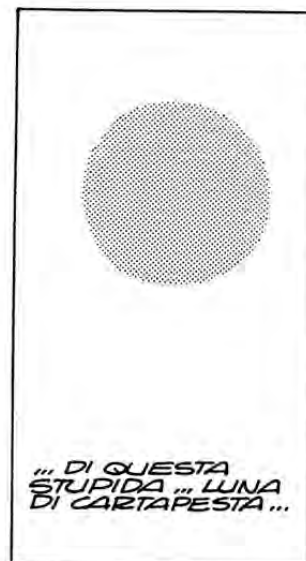
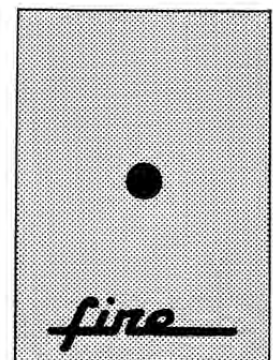
Così sarà meglio...

Molto meglio...
Gustavo Trigo

MI CREDERANNO. DEBBONO CREDERMI!
SONO L'ESATTORE PIU' FEDELE. MI CREDERANNO. TRA UNA SETTIMANA DEMOLIRANNO QUESTO EDIFICIO. MA PRIMA RIPRENDERO' IL DANARO E SCAPPERO'...
SI', JOHNNY. SONO IO ... HO AVUTO UN PROBLEMA ...
MI HANNO PRESO DI SORPRESA. I MIEI RIFLESSI, JOHNNY... NON SONO PIU' QUELLI DI UNA VOLTA... SONO VECCHIO ORMAI... E PER DI PIU' PICCHIATO DURAMENTE ... ME LE HANNO DATE ... E SI SONO PORTATI VIA IL DANARO. TUTTO IL DANARO, JOHNNY!
DEVI TROVARE QUEI DUE E RECUPERARLO!
GROCERIS
QUELLA GENTE NON SCHERZA... DIO MIO, IN CHE PASTICCIO MI SONO CACCIATO ... MA NON VOGLIO RINUNCIARE A QUEL DANARO... ADESSO LORO CERCHERANNO QUEI DUE ... DEVO TROVARLI IO, PRIMA CHE LI FACCIANO PARLARE ...
SI' ... DEVO TROVARLI AD OGNI COSTO ...

"LA NOTTE E' TIEPIDA. DALLE FINESTRE VIENE FUORI QUELL'ORRIBILE MUSICA PORTORICANA. MI FA PIACERE PENSARE CHE TRA UNA SETTIMANA ME NE STARÒ SU UNA SPIAGGIA AL SOLE. UN SOLE PULITO INVECE DI QUESTA LUNA DI CARTAPESTA.

VECCHIO SCHIFOSO, DOVE HAI MESSO I SOLDI ?
NON VOLEVO ... E' STATO TUTTO COSI' VELOCE ...
LO HAI UCCISO. ADESSO NON CI SERVE PIU'.
L'ORGANIZZAZIONE AVEVA DECISO DI FARLO FUORI E NOI SAREMMO RIMASTI CON UNA PARTE DEI SOLDI. QUELLO ERA L'ACCORDO. ORA NON SAPPIAMO DOVE LI HA NASCOSTI.
LI TROVEREMO. VEDRAI CHE LI TROVEREMO!
IDIOTA, SEI SOLO UN IDIOTA! COME FAREMO A TROVARLI ?
ADESSO NON SAREMO CREDUTI. PRESTO CI CERCHERANNO...
CHE FACCIAMO?
IO SCAPPO SUBITO! HO PAURA!

" INVECE ADESSO ME NE VADO...

...SOTTO I FREDDI RAGGI...

BOOGIE
"L'OLEOSO"
- New York, New York -
fontanarrosa
Io a New York ci sono nata, Boogie, ma ho paura di questa città.
Tanta gente, tanta violenza, ha ragione chi la chiama "giungla d'asfalto". Questa è una vera giungla Boogie.
E' vero, Sue. E' una vera giungla, ma basta...
AAAYY!
TCRASH!
Ti ammazzo, sporco bastardo, ti ammazzo.
Basta, idioti, fermi!
Ti ammazzo!
Stai fermo, porco, o ti strozzo!
Lasciami che lo faccio a pezzi!
Non lasciarlo, Boogie!
Senti, porco, mi hai rovesciato il WHISKY
Pago io! Sono il padrone del bar!
E credi che questo ti dia il diritto di infastidire i clienti?
Ma è la seconda volta che scopro questo sporco lavapiatti portoricano a mangiarmi il prosciutto!
Non mi importa, maiale! Mi hai rovesciato il whisky sul vestito.
Avrà tutti i vestiti che vuole. Mio suocero è il padrone delle sartorie "Peter's".
E' in società col senatore Council, uno dei maggiori azionisti della Shell.
E poi meglio che mi lasci gorilla! Mio fratello è il tenente Obregon, della SWAT.
E perché devo lasciarti, porco? Perché continui a picchiare il tuo sguattero?
Sì!
Fai benissimo, con quel che costa il prosciutto!
ZUM PUM OK TRAC
Vedi, Sue, questa città è una giungla. Ma è semplicissimo.
Basta mettersi dalla parte dei leoni.

COLLEZIONISTI

Questi due meravigliosi poster, realizzati da V. Segrelles, l'Autore del favoloso "IL MERCENARIO", stampati su carta speciale nel formato 50 x 70 centimetri, vi saranno inviati al prezzo globale di 6.000 lire incluse le spese di spedizione.

**Il pagamento dovrá essere effettuato attraverso vaglia postale, assegno circolare, ecc., indirizzando a:
E.P.C. -
Via A. Catalani 31
00199 Roma**